



BANCA CENTRALE EUROPEA

LE STATISTICHE DELLA BCE

APRILE 2006

BCE ECB EZB EKT EKP

**PRESENTAZIONE
GENERALE**

IT



BANCA CENTRALE EUROPEA



LE STATISTICHE DELLA BCE PRESENTAZIONE GENERALE

APRILE 2006



Nel 2006 tutte
le pubblicazioni della BCE
saranno caratterizzate
da un motivo tratto
dalla banconota
da 5 euro

© Banca centrale europea, 2006

Indirizzo

Kaiserstrasse 29
60311 Frankfurt am Main, Germany

Recapito postale

Postfach 16 03 19
60066 Frankfurt am Main, Germany

Telefono

+49 69 1344 0

Sito Internet

<http://www.ecb.int>

Fax

+49 69 1344 6000

Telex

411 144 ecb d

*Tutti i diritti riservati.
È consentita la riproduzione
a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte.*

ISSN 1725-2067 (online)

INDICE

1 SINTESI	5	15 LA POLITICA IN MATERIA DI PUBBLICAZIONE E DI REVISIONE DEI DATI	33
2 LE STATISTICHE RELATIVE ALLE ISTITUZIONI FINANZIARIE MONETARIE (IFM)	10	16 GLI STRUMENTI GIURIDICI DELLA BCE IN MATERIA STATISTICA	34
3 ALTRE STATISTICHE RELATIVE AGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	18	ALLEGATO 1 Frequenza e tempestività di pubblicazione delle statistiche aggregate dell'area dell'euro	37
4 LE STATISTICHE SUI TASSI DI INTERESSE (DIVERSI DAI TASSI DI INTERESSE DELLE IFM)	19	ALLEGATO 2 Disponibilità dei dati	39
5 LE STATISTICHE SUI TITOLI (COMPRESSE LE AZIONI)	20	ALLEGATO 3 Bibliografia essenziale	41
6 LE STATISTICHE RELATIVE ALLA BILANCIA DEI PAGAMENTI E ALLA POSIZIONE PATRIMONIALE SULL'ESTERO	21		
7 LE RISERVE UFFICIALI DELL'EUROSISTEMA	26		
8 LE STATISTICHE RELATIVE AL RUOLO INTERNAZIONALE DELL'EURO	27		
9 I TASSI DI CAMBIO EFFETTIVI DELL'EURO	27		
10 LE STATISTICHE DI FINANZA PUBBLICA	28		
11 I CONTI DEI SETTORI ISTITUZIONALI DELL'AREA DELL'EURO	28		
12 LE STATISTICHE RELATIVE AI SISTEMI DI PAGAMENTO E AI SISTEMI DI REGOLAMENTO DELLE TRANSAZIONI IN TITOLI	31		
13 GLI ASPETTI STATISTICI DELL'ALLARGAMENTO DELL'AREA DELL'EURO	32		
14 LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI STATISTICHE	32		

SIGLARIO

AIF	altri intermediari finanziari (non monetari)
b.d.p.	bilancia dei pagamenti
BCE	Banca centrale europea
BCN	banca centrale nazionale
BRI	Banca dei regolamenti internazionali
CFUM	conti finanziari dell'unione monetaria
CSDB	<i>centralised securities database</i> (archivio centrale dei titoli)
DSP	diritto speciale di prelievo
ECU	Unità di conto europea
FCM	fondi comuni monetari
FMI	Fondo monetario internazionale
GESMES	<i>generic statistical message</i> (formato standardizzato per i messaggi statistici)
GU	Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
IFM	istituzioni finanziarie monetarie
IME	Istituto monetario europeo
M1, M2, M3	aggregati monetari definiti e utilizzati dalla BCE
p.p.e.	posizione patrimoniale sull'estero
PIL	prodotto interno lordo
SDMX	<i>statistical data and metadata exchange</i> (iniziativa per lo scambio di dati e metadati in campo statistico)
SEBC	Sistema europeo di banche centrali
SEC 95	Sistema europeo dei conti 1995
SCN 93	Sistema dei conti nazionali 1993
TCE	tasso di cambio effettivo
UE	Unione europea
UEM	Unione economica e monetaria

Nota:

Il testo contiene numerosi riferimenti a strumenti giuridici emanati dalla BCE e dalla Comunità europea e ad altri documenti. L'elenco degli strumenti giuridici della BCE è riportato nella sezione 16 e la lista degli altri documenti nell'allegato 3. La versione elettronica di questa pubblicazione (disponibile sul sito Internet della BCE: www.ecb.int/publications) include i collegamenti ai documenti citati.

I SINTESI

I.1 USO, CONTENUTO INFORMATIVO E CARATTERISTICHE SALIENTI DELLE STATISTICHE DELLA BCE

1. L'obiettivo primario dell'Eurosistema¹ è il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro. Fatto salvo tale obiettivo, l'Eurosistema sostiene le politiche economiche generali dell'area. Tenendo conto di queste finalità, la Banca centrale europea (BCE) conduce la politica monetaria dell'area dell'euro ed effettua, se necessario, operazioni in valuta. Essa deve altresì contribuire alla stabilità del sistema finanziario. L'ampia mole di informazioni statistiche necessarie all'assolvimento di tali compiti è fornita dal Sistema europeo di banche centrali (SEBC) o dall'Eurosistema, nonché dalla Commissione europea (in particolare dall'Eurostat) in collaborazione con gli istituti nazionali di statistica.² Il presente documento si incentra sulle statistiche utilizzate come supporto all'adempimento di tali compiti, mentre tratta più sinteticamente i dati statistici raccolti dal SEBC per scopi maggiormente operativi, connessi soprattutto ai sistemi di pagamento e di regolamento delle transazioni in titoli. Il documento si riferisce soprattutto ai dati aggregati per l'insieme dell'area dell'euro; non contempla invece i contributi nazionali a questi aggregati, né le elaborazioni statistiche effettuate dalle banche centrali per scopi nazionali.

2. In linea di principio, la competenza nel settore delle statistiche è assunta dalla BCE e dalla Commissione europea in base ai seguenti criteri: a livello europeo la BCE ha competenza esclusiva per le statistiche monetarie, bancarie e sui mercati finanziari, mentre per quelle relative alla bilancia dei pagamenti, alla posizione patrimoniale sull'estero, ai conti finanziari e ai conti non finanziari dei settori istituzionali, essa è corresponsabile con la Commissione. A quest'ultima competono altre funzioni statistiche per le quali la BCE nutre un elevato interesse in veste di utilizzatrice dei dati, come le statistiche su prezzi e costi, i conti nazionali e un'ampia gamma di altri dati economici.

I rispettivi ambiti di responsabilità, insieme ai relativi accordi di cooperazione, sono definiti in un memorandum d'intesa, approvato nella sua attuale versione a marzo del 2003.

3. Scopo della presente pubblicazione, che costituisce un aggiornamento del documento *Informazioni statistiche raccolte ed elaborate dal SEBC* (BCE, maggio 2000), è offrire una fonte di informazione unica e di agevole consultazione sulle statistiche della BCE. Essa fa il punto sulle segnalazioni statistiche a fine 2005, specificando quali dati sono oggetto di strumenti giuridici della BCE. Il documento evidenzia inoltre i possibili sviluppi futuri negli ambiti in cui le statistiche della BCE sono ancora incomplete o inadeguate. I requisiti previsti dalla BCE nel campo delle statistiche economiche generali sono descritti nella pubblicazione *Riesame dei requisiti nel campo delle statistiche economiche generali* (BCE, dicembre 2004). Sebbene a livello comunitario queste statistiche siano di competenza della Commissione europea, la BCE svolge attività proprie in materia. Gli esempi principali sono il calcolo del dato destagionalizzato per l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, elaborato mensilmente dalla Commissione europea, che è usato per seguire l'andamento dell'inflazione nell'area dell'euro; e la compilazione di medie semestrali dei prezzi degli immobili residenziali nell'area, calcolate sulla scorta di dati non armonizzati. Questi tipi di dati non sono esaminati nel presente documento.

4. Il Trattato sull'Unione europea assegnava all'Istituto monetario europeo (IME) il compito di intraprendere il lavoro preparatorio in campo statistico per il passaggio alla Terza fase dell'Unione economica e monetaria (UEM) e, in particolare, di promuovere la necessaria armonizzazione dei dati statistici. Nel luglio

1 L'Eurosistema comprende la BCE e le banche centrali degli Stati membri dell'UE che hanno adottato l'euro. Il SEBC è composto dalla BCE e dalle banche centrali di tutti gli Stati membri dell'UE.

2 L'Eurostat è l'Istituto statistico delle Comunità europee. Insieme agli istituti nazionali di statistica degli Stati membri dell'UE, esso forma il Sistema statistico europeo.

1996 l'IME ha reso noti, con uno specifico documento, i requisiti riguardanti l'informazione statistica per l'avvio dell'UEM. Nella Terza fase dell'UEM, iniziata a gennaio del 1999, la BCE, assistita dalle banche centrali nazionali (BCN) dell'Unione europea (UE), ha l'obbligo di raccogliere le informazioni statistiche necessarie per consentire al SEBC di assolvere i compiti a esso assegnati e di contribuire, laddove richiesto, all'armonizzazione dei dati. All'interno del SEBC, lo Statuto³ attribuisce alla BCE il compito di definire le informazioni statistiche necessarie all'assolvimento dei compiti del SEBC, e alle BCN quello di svolgere, per quanto possibile, l'attività di raccolta dei dati. Di norma, le BCN (e, in taluni casi, altre autorità nazionali) raccolgono i dati dalle istituzioni segnalanti e da altre fonti situate nel territorio di loro competenza, elaborano i contributi nazionali e li trasmettono alla BCE, che costruisce gli aggregati per l'intera area dell'euro. La BCE e le BCN collaborano allo sviluppo di metodologie statistiche comuni.

5. In conformità con gli articoli 34 e 14.3 dello Statuto e nel quadro del Regolamento (CE) n. 2533/98 del Consiglio, del 23 novembre 1998, relativo alle statistiche della BCE, le BCN partecipano altresì alla preparazione degli atti giuridici della BCE in materia statistica. Quando il fabbisogno di dati della BCE è adeguatamente definito, i requisiti vengono formalizzati in un atto giuridico adottato dal Consiglio direttivo (cfr. l'elenco alla sezione 16). Nel tempo, il campo di copertura di questi atti si è progressivamente ampliato, estendendosi ad altre aree dell'informazione statistica, elaborata dalla BCE nell'ambito delle competenze attribuitele dalla normativa comunitaria. Per molte elaborazioni aggiuntive e laddove il fabbisogno di dati non sia stato ancora pienamente definito, la BCE fa affidamento sui poteri conferiti alle BCN (e ad altre autorità nazionali) per ottenere informazioni statistiche.

6. In applicazione dello Statuto, la BCE è tenuta a collaborare sia con le istituzioni comunitarie, sia con altri organismi internazionali operanti in campo statistico. Nella misura del possibile,

le statistiche della BCE si conformano agli standard europei e internazionali (talune necessarie deroghe sono precisate in questo documento); oltre ad accrescere l'utilizzabilità delle statistiche, l'aderenza a questi standard contribuisce a ridurre al minimo l'onere delle segnalazioni. A tal fine, la BCE ha sviluppato un metodo di analisi dei costi e dei benefici, sulla scorta del quale le proposte relative a una modifica sostanziale delle statistiche sono spiegate e motivate, vagliate attentamente, quantificate al meglio in termini di costi e, se del caso, emendate o respinte.

7. L'ambito di competenza dell'Eurosistema si estende principalmente all'area dell'euro. Per essere utili, le informazioni statistiche devono essere aggregate in modo da coprire l'intera area. Da una parte ciò solleva il problema dell'armonizzazione, in quanto i dati devono essere sufficientemente omogenei da consentire aggregazioni significative, e dall'altra rende necessario disporre di un volume adeguato di informazioni, specie con riferimento alle statistiche monetarie, bancarie, di bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero (come pure dei conti finanziari, in parte derivati da tali statistiche). Per consentire il consolidamento dei dati a livello di area, occorre in particolare distinguere le operazioni e posizioni intra-area da quelle sull'estero.

8. In aggiunta ai dati relativi all'intera area, anche i contributi nazionali possono essere una componente importante dell'analisi di taluni andamenti, quali il meccanismo di trasmissione della politica monetaria e il grado di integrazione dei mercati. L'articolo 5 dello Statuto, relativo alla raccolta di informazioni statistiche, si applica peraltro a tutti gli Stati membri dell'UE; inoltre, sempre ai sensi dello Statuto, le statistiche sono di competenza del Consiglio generale della BCE, che è formato anche dai governatori delle banche centrali degli Stati membri dell'UE non partecipanti all'area

3 Lo Statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea è un protocollo allegato al Trattato sull'Unione europea, firmato a Maastricht nel febbraio del 1992.

dell'euro. Il regolamento del Consiglio dell'UE sulle statistiche della BCE riconosce che, sebbene gli strumenti giuridici adottati da quest'ultima non siano vincolanti per gli Stati membri non partecipanti all'area, tutti i paesi dell'UE devono contribuire al soddisfacimento dei requisiti di cui all'articolo 5 dello Statuto. Gli Stati membri non partecipanti pertanto trasmettono un ampio volume di informazioni statistiche alla BCE, che le utilizza per seguirne gli andamenti economici e per valutarne il grado di convergenza ai fini dell'adozione dell'euro.

9. La frequenza e la tempestività (insieme naturalmente ad altri aspetti qualitativi) sono parte integrante dei requisiti statistici. Affinché la BCE possa pubblicare tempestivamente le statistiche monetarie, bancarie, sui mercati finanziari e sulla bilancia dei pagamenti, aggregate per l'area dell'euro, i dati mensili devono necessariamente pervenirle entro termini compresi fra tre e sette settimane circa dopo la fine del mese cui si riferiscono; per i dati trimestrali più dettagliati il termine è prolungato fino a tre mesi. Le statistiche sui conti trimestrali dell'area sono compilate inevitabilmente con un certo ritardo, poiché dipendono largamente da altre fonti trimestrali; l'obiettivo di lungo periodo, tuttavia, è produrre tali statistiche entro tre mesi dalla fine del trimestre cui si riferiscono.

10. Ai fini dell'analisi economica, l'utilità delle rilevazioni risulta potenziata se si dispone di serie storiche di dati confrontabili. Per diverse statistiche relative all'insieme dell'area sono state effettuate stime il più possibile precise per il periodo precedente l'inizio della serie, risalendo in taluni casi al 1980 e oltre; questi dati pregressi tuttavia non sono interamente confrontabili con quelli attuali.

I.2 LE STATISTICHE MONETARIE E LE STATISTICHE SULLE ISTITUZIONI E SUI MERCATI FINANZIARI

11. La strategia di politica monetaria dell'Euro-sistema assegna un ruolo di primo piano alla

moneta, come evidenziato dall'annuncio di un valore di riferimento per la crescita di un aggregato monetario ampio (M3). La moneta è costituita in gran parte dalle passività liquide emesse dalle istituzioni finanziarie monetarie (IFM), che rappresentano la popolazione segnalante ai fini delle statistiche monetarie. Il criterio applicato per includere un'istituzione nel settore delle IFM è, schematicamente, che essa raccolga depositi (da soggetti diversi dalle IFM) o emetta strumenti finanziari a essi altamente sostituibili ed eroghi crediti e/o effettui investimenti in titoli. Le BCN (che insieme alla BCE fanno parte del settore delle IFM) forniscono elenchi di istituzioni finanziarie che corrispondono a tale definizione. Questa definizione è più ampia di quella di ente creditizio data nella normativa comunitaria, perché include fra l'altro i fondi comuni monetari (FCM).

12. La definizione di un settore omogeneo creatore di moneta rappresenta il primo passo nell'elaborazione delle statistiche monetarie. Il secondo passo consiste nello specificare le voci da inserire nel bilancio consolidato di questo settore (per "consolidato" si intende al netto delle transazioni e posizioni intrasettoriali). Il bilancio consolidato delle IFM fornisce la maggior parte dei dati necessari per la compilazione degli aggregati monetari mensili e delle contropartite della moneta.

13. Data la definizione di IFM, il bilancio consolidato di questo settore rappresenta una fonte di informazioni monetarie concettualmente equivalente al bilancio del settore bancario a livello nazionale, sul quale sono di norma basate le statistiche monetarie nazionali. Le amministrazioni pubbliche centrali e i non residenti sono considerati settori "neutrali" dal punto di vista della moneta, nel senso che le loro disponibilità monetarie non sono comprese nello stock totale. Per calcolare gli aggregati monetari dell'area dell'euro, occorre pertanto individuare questi settori ed escludere gli strumenti monetari da essi detenuti presso le IFM dell'area. Le definizioni di amministrazione pubblica, di residenza e dei relativi sottosettori compresi nel settore detentore di moneta sono

applicate in modo coerente all'interno dell'area dell'euro, conformemente al Sistema europeo dei conti 1995 (SEC 95) della Comunità, stabilito dal Regolamento (CE) n. 2223/96 del Consiglio. Alcuni dettagli statistici sono disponibili unicamente su base trimestrale.

14. Le elaborazioni mensili sui tassi di interesse applicati agli strumenti monetari e creditizi sono altresì importanti. I dati sui tassi di interesse sono necessari per tenere sotto osservazione il meccanismo di trasmissione della politica monetaria, comprendere meglio la struttura dei mercati finanziari e valutare la situazione finanziaria dei diversi settori economici dell'area dell'euro. Gli enti creditizi e taluni altri intermediari (che rappresentano di gran lunga la componente più ampia del settore delle IFM) segnalano i tassi di interesse attivi e passivi applicati alle operazioni nuove e a quelle in essere nei confronti delle famiglie e delle società non finanziarie dell'area. Le informazioni relative ai tassi di interesse corrispondono alle categorie del bilancio delle IFM.

15. Vengono inoltre prodotte ulteriori statistiche connesse con quelle monetarie. Le emissioni di titoli⁴ e i prestiti erogati da "altri" intermediari finanziari (non monetari; AIF) costituiscono, per i prenditori di fondi, un'alternativa ai finanziamenti bancari; mentre per gli investitori, le quote e partecipazioni in fondi di investimento rappresentano un sostituto di alcuni prodotti bancari. I fondi di investimento, alcuni altri AIF, le imprese di assicurazione e i fondi pensione sono operatori importanti dei mercati finanziari. Il livello dei prezzi e dei rendimenti nei mercati finanziari può avere effetti pervasivi sugli andamenti economici e fornire indicazioni sulle attese del mercato riguardo all'inflazione e all'attività economica. La BCE raccoglie ampi volumi di dati sui mercati finanziari (ad esempio sulle emissioni di titoli, sui prezzi delle attività e sui rendimenti finanziari). Le principali istituzioni finanziarie non appartenenti al settore delle IFM sono le imprese di assicurazione e i fondi pensione, sui quali la BCE raccoglie informazioni statistiche in virtù dell'Indirizzo BCE/2002/7, modificato

dall'Indirizzo BCE/2005/13; e i fondi di investimento diversi dagli FCM, con riferimento ai quali la BCE intende adottare a breve un regolamento.

1.3 LE STATISTICHE DI BILANCIA DEI PAGAMENTI E LE CONNESSE STATISTICHE SULL'ESTERO

16. Ai fini della politica monetaria sono necessarie statistiche mensili di bilancia dei pagamenti (b.d.p.) indicanti le voci principali che incidono sugli andamenti monetari e sui mercati valutari, integrate da informazioni più dettagliate su base trimestrale. Uno schema metodologico coerente permette il raccordo fra le statistiche di bilancia dei pagamenti e quelle monetarie dell'area dell'euro. Per ottenere un quadro esaustivo delle attività e passività dell'area dell'euro nei confronti del resto del mondo, occorrono altresì statistiche mensili sulle riserve ufficiali e sulla liquidità in valuta estera dell'Eurosistema, nonché dati trimestrali e informazioni più dettagliate su base annuale sulla posizione patrimoniale verso l'estero (p.p.e.). Altre statistiche connesse includono i dati semestrali sugli investimenti di portafoglio (consistenze e flussi) disaggregati per moneta, che sono utilizzati per l'analisi del ruolo internazionale dell'euro quale valuta di investimento; diverse banche centrali forniscono anche informazioni statistiche sull'uso dell'euro come valuta di fatturazione nelle transazioni con l'estero.

17. Gli aggregati per l'area dell'euro espongono da un lato i crediti e i debiti, dall'altro le attività e le passività. A tal fine, i paesi partecipanti devono suddividere le operazioni e le posizioni sull'estero fra quelle intra-area e quelle con il resto del mondo. Le statistiche trimestrali di b.d.p. e quelle annuali di p.p.e. presentano una scomposizione geografica, per paese o gruppo di paesi, delle controparti nelle

4 Nell'area dell'euro i titoli rappresentano la classe di strumenti finanziari più vasta e hanno un peso significativo in quasi tutte le aree dell'informazione statistica. La BCE ha sviluppato recentemente un archivio per la registrazione dei dati sui titoli, che ha diverse applicazioni statistiche, operative e di analisi (per una descrizione, cfr. il paragrafo 79).

operazioni e posizioni sull'estero dell'area dell'euro.

18. Sebbene i requisiti statistici della BCE siano conformi, nella massima misura possibile, ai criteri stabiliti dal Manuale di bilancia dei pagamenti (quinta edizione) del Fondo monetario internazionale (FMI), la BCE ha adottato anche alcune proposte di armonizzazione che soddisfano le specifiche esigenze dell'UE e misure volte a integrare i dati di bilancia dei pagamenti dell'area dell'euro con le statistiche monetarie e i conti economici e finanziari. Le statistiche di b.d.p. e di p.p.e. contribuiscono inoltre a valutare il ruolo internazionale dell'euro e si ricollegano al funzionamento dei sistemi di pagamento e di regolamento delle transazioni in titoli. La BCE, che si interessa a questi settori per varie ragioni, ha intrapreso una serie di lavori tesi a migliorare la coerenza dei dati.

19. Nel campo delle statistiche di b.d.p. e di p.p.e. la BCE opera in stretta collaborazione con l'Eurostat. Essa costruisce aggregati per l'area dell'euro, laddove l'Eurostat compila statistiche riguardanti l'UE nel suo insieme. Per quanto concerne lo schema metodologico, la BCE incentra la propria attenzione sul conto finanziario e sui redditi connessi, mentre l'Eurostat si occupa del resto del conto corrente e del conto capitale. Sia l'uno che l'altra seguono da vicino gli andamenti degli investimenti diretti.

20. La BCE compila gli indici dei tassi di cambio effettivi dell'euro, in termini sia nominali che reali, utilizzando diversi deflatori.

I.4 LE STATISTICHE DI FINANZA PUBBLICA

21. Per diverse ragioni gli aspetti afferenti alla finanza pubblica rivestono un grande interesse per la BCE. Quest'ultima, come la Commissione, predispone periodicamente rapporti sulla "convergenza", che valutano il livello di preparazione di uno Stato membro non partecipante all'area ad adottare l'euro; due rilevanti criteri di valutazione sono il disavanzo e il debito pubblico. Inoltre, la BCE segue con attenzione gli

sviluppi nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi. Per lo svolgimento di queste attività è necessario che i dati annuali (raccolti in base all'Indirizzo BCE/2005/5, e successive modifiche) siano esposti in modo tale da rendere agevole l'analisi dei disavanzi e del debito delle amministrazioni pubbliche (nella definizione data ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi e del Patto di stabilità e crescita) e consentire l'individuazione della relazione fra disavanzo e variazione del debito, il collegamento fra questi dati e quelli calcolati, in modo leggermente diverso, sulla base del SEC 95 e la compilazione da parte della BCE degli aggregati per l'area dell'euro e per l'UE con un opportuno trattamento degli introiti e degli esborsi imputabili al bilancio comunitario. Inoltre, poiché l'attività delle amministrazioni pubbliche influisce in modo sostanziale sugli andamenti dell'economia, la BCE tiene sotto osservazione anche i dati trimestrali sulle transazioni di questo settore, la cui raccolta è disciplinata dalla legislazione comunitaria.

I.5 I CONTI DEI SETTORI ISTITUZIONALI DELL'AREA DELL'EURO

22. I conti finanziari trimestrali dell'unione monetaria (CFUM) applicano l'approccio integrato stabilito dal SEC 95. Basandosi sulle pertinenti statistiche per l'area e sui conti finanziari nazionali, la BCE compila i conti finanziari trimestrali per l'intera area dell'euro a complemento dell'analisi monetaria e della ricerca negli ambiti di sua competenza. I conti finanziari sono ancora in fase di sviluppo; al termine dei lavori, essi dovrebbero fornire un sistema coerente per la registrazione dei rapporti finanziari fra i settori istituzionali e "istantanee" trimestrali delle consistenze di crediti e debiti in essere, permettendo così di effettuare un'analisi articolata degli investimenti finanziari e delle fonti di finanziamento. Allo stesso tempo, essendo basate su principi internazionali di contabilità statistica, le elaborazioni trimestrali sui conti finanziari dell'area dell'euro costituiscono un valido strumento di coerenza, sia all'interno di ciascun settore statistico sia fra diversi settori. Dalla primavera del 2007, i conti

finanziari dell'area saranno completati dai conti non finanziari trimestrali attualmente sviluppati dalla BCE in collaborazione con la Commissione, al fine di fornire un quadro esaustivo delle transazioni e delle posizioni finanziarie dei settori istituzionali dell'area dell'euro. Nell'ambito delle statistiche dell'area, i conti finanziari trimestrali costituiranno il fondamentale elemento di raccordo fra le diverse componenti, e il loro completamento riveste attualmente la massima priorità per la BCE.

1.6 LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI STATISTICHE

23. La disponibilità di validi sistemi per lo scambio dei dati contribuisce alla tempestività e alla qualità dell'informazione. Il sistema di interscambio di dati messo a punto dal SEBC opera in maniera ordinata e, in gran parte, automatica, adattandosi senza difficoltà ai nuovi requisiti in campo statistico e accogliendo dati supplementari in modo efficiente e con coerenza.

24. Il sistema del SEBC è basato sull'uso di una speciale rete di telecomunicazioni e su un formato standardizzato per i messaggi statistici (*generic statistical message for time series*, GESMES/TS), utilizzato ampiamente anche per lo scambio di dati e metadati (ossia informazioni sui dati) con la Commissione europea e organizzazioni internazionali. Sia il formato GESMES/TS (SDMX-EDI), sia l'SDMX-ML (che si avvale di Internet e di altre tecnologie moderne) si basano su uno stesso modello di dati. Entrambi sono gestiti nell'ambito di un'iniziativa per lo scambio di dati statistici e metadati (*statistical data and metadata exchange*, SDMX) avviata da alcune organizzazioni europee e internazionali, fra cui la BCE, per promuovere l'uso di principi comuni e delle prassi migliori per lo scambio e la condivisione dell'informazione statistica.

25. La BCE pubblica ormai da tempo i dati relativi all'area dell'euro nel proprio sito Internet. Su quest'ultimo è stato reso disponibile di recente anche un insieme di contributi nazionali e di statistiche connesse, così che l'utente non

dovrà più ricercare queste informazioni sui siti delle diverse BCN. Parallelamente, le stesse informazioni, corredate da materiale descrittivo, sono presentate sui siti delle BCN nelle lingue nazionali.

2 LE STATISTICHE RELATIVE ALLE ISTITUZIONI FINANZIARIE MONETARIE (IFM)

2.1 INTRODUZIONE

26. Il sistema statistico dell'area dell'euro per il settore delle IFM si compone di due elementi principali: l'elenco delle IFM a fini statistici e la descrizione dettagliata delle rilevazioni statistiche fornite da queste con periodicità mensile e trimestrale. I dati che le IFM hanno l'obbligo di segnalare alle BCN sono definiti da diversi regolamenti. Inoltre, l'Indirizzo BCE/2003/2, e successive modifiche, disciplina le modalità (contenuto, presentazione, scadenze ecc.) per l'inoltro da parte delle BCN alla BCE delle informazioni comunicate dalle IFM, gli obblighi di segnalazione statistica dell'Eurosystema in ordine alle proprie attività e altre informazioni connesse, richieste dalla BCE ma non contemplate dai regolamenti.

27. La predisposizione su base mensile di un bilancio consolidato del settore creatore di moneta è un requisito statistico essenziale. Il fondamento giuridico per l'ottenimento di tali informazioni è dato dal Regolamento BCE/2001/13, e successive modifiche, relativo al bilancio consolidato del settore delle IFM. Il regolamento specifica anche i dati aggiuntivi necessari per derivare le operazioni utilizzate nel calcolo del tasso di crescita della moneta. Il bilancio del settore delle IFM fornisce pertanto le componenti principali per la costruzione degli aggregati monetari dell'area dell'euro e delle relative contropartite, provvedendo nel contempo alla base statistica per il calcolo della riserva obbligatoria che gli enti creditizi devono detenere.

28. Un ulteriore strumento giuridico, il Regolamento BCE/2001/18, e successive modifiche, concerne i tassi di interesse attivi e passivi applicati dagli enti creditizi e da taluni altri intermediari alle operazioni in euro con le famiglie e le società non finanziarie dell'area dell'euro.

2.2 DEFINIZIONE DELLE ISTITUZIONI FINANZIARIE MONETARIE

29. La BCE, assistita dalle BCN, mantiene aggiornato l'elenco delle IFM a fini statistici, conformemente ai principi di classificazione enunciati nei paragrafi seguenti. L'applicazione delle procedure definite nell'Indirizzo BCE/2003/2, e successive modifiche, garantisce che l'elenco delle IFM sia sempre aggiornato, accurato, il più omogeneo possibile e sufficientemente stabile a fini statistici. L'elenco dovrebbe inoltre essere in grado di accogliere le innovazioni finanziarie che, incidendo sulle caratteristiche degli strumenti, potrebbero indurre le istituzioni finanziarie a mutare l'orientamento della propria attività. La lista delle IFM a fini statistici coincide in parte con quella delle controparti stilata a fini di politica monetaria, il che la rende un elemento importante per scopi sia operativi sia statistici.

30. L'articolo 2, paragrafo 1, del Regolamento BCE/2001/13 definisce le IFM nel modo seguente: *“[in aggiunta alle banche centrali] le IFM comprendono gli enti creditizi residenti così come definiti nel diritto comunitario, e tutte le altre istituzioni finanziarie residenti la cui attività consiste nell'accettare depositi e/o strumenti a essi strettamente assimilabili, da parte di organismi diversi dalle IFM, e nell'erogare crediti e/o nell'effettuare investimenti mobiliari per conto proprio (quanto meno in termini economici)”*. Il settore delle IFM comprende pertanto, oltre alle banche centrali, due grandi gruppi di intermediari finanziari residenti: gli enti creditizi, definiti dalla normativa comunitaria (nel quadro delle direttive di coordinamento bancario) come *“imprese la cui attività consiste nel ricevere dal pubblico depositi o altri fondi rimborsabili (inclusi i proventi derivanti dalla vendita di obbligazioni bancarie*

al pubblico) e nel concedere crediti per conto proprio”, e altre istituzioni finanziarie residenti che, emettendo strumenti finanziari altamente sostituibili ai depositi, rispondono alla definizione di IFM.

31. Il criterio in base al quale gli strumenti finanziari sono considerati sostituti prossimi dei depositi è la liquidità. Quest'ultima coniuga le caratteristiche di trasferibilità, convertibilità in contante o in depositi trasferibili, certezza del valore del capitale e, in taluni casi, negoziabilità degli strumenti; anche la scadenza originaria può essere importante. Questi principi sono definiti nell'allegato I del Regolamento BCE/2001/13.

32. Per le quote delle società di investimento collettivo a capitale variabile non esiste un mercato nel senso comune del termine. Tuttavia, gli investitori hanno la possibilità di ottenere il valore giornaliero delle quote e prelevare fondi a quel prezzo. Alcuni di questi organismi, gli FCM, sono inclusi nel settore delle IFM perché le quote e partecipazioni da loro emesse sono considerate, in termini di liquidità, sostituti stretti dei depositi. Gli FCM investono prevalentemente in depositi bancari o in strumenti di debito con vita residua breve e perseguono di massima un rendimento analogo ai tassi di interesse del mercato monetario. I criteri di individuazione degli FCM sono definiti nell'allegato I del Regolamento BCE/2001/13.

33. Nel SEC 95, gli intermediari finanziari classificati come IFM sono suddivisi in due componenti: le banche centrali (S.121) e le altre IFM (S.122). A fine 2005, il settore delle IFM dell'area dell'euro comprendeva la BCE e dodici BCN, 6.248 enti creditizi, 1.645 FCM e quattro istituzioni finanziarie di altra natura. Ovviamente, non tutte le IFM hanno l'obbligo di soddisfare l'insieme dei requisiti statistici. Le BCN possono concedere deroghe alle IFM di piccole dimensioni, a condizione che i dati trasmessi su base mensile coprano almeno il 95 per cento del totale del bilancio delle IFM a livello nazionale. Nondimeno, tutti gli enti creditizi sono tenuti a fornire determinate rileva-



zioni con frequenza trimestrale, ai fini del calcolo della riserva obbligatoria, e tutte le IFM devono trasmettere informazioni statistiche su base annua, per accertare che la copertura del 95 per cento sia effettivamente conseguita e per determinare gli importi complessivi (*grossing up*). Le BCN possono scegliere di effettuare la raccolta dei dati sui tassi di interesse delle IFM tramite rilevazioni a campione, secondo il metodo descritto nel Regolamento BCE/2001/18.

2.3 IL BILANCIO CONSOLIDATO SU BASE MENSILE

34. Il bilancio consolidato presenta dati mensili sull'attività delle IFM con un dettaglio sufficiente a fornire alla BCE un'informazione completa sugli andamenti monetari nell'area dell'euro. Esso è "consolidato" nel senso che è calcolato al netto delle operazioni tra le IFM. Le statistiche monetarie compilate dalla BCE sulla scorta di questi dati sono sintetizzate nella sezione 2.5. Le rilevazioni mensili comunicate dai singoli enti creditizi sono utilizzate inoltre per calcolare il rispettivo aggregato soggetto a riserva.

35. La massa monetaria comprende, oltre alle banconote e monete in circolazione, le passività monetarie delle IFM (depositi e altri strumenti finanziari a essi altamente sostituibili), nonché ogni altra passività monetaria emessa dalle amministrazioni pubbliche centrali quali le poste e il tesoro (i requisiti della BCE rispetto a tali amministrazioni sono specificati nell'allegato VII dell'Indirizzo BCE/2003/2). Le contropartite della moneta includono altre poste del bilancio delle IFM, organizzate secondo un ordine utile ai fini dell'analisi. La BCE costruisce questi aggregati per l'area dell'euro in termini sia di importi in essere (consistenze) sia di transazioni (flussi).

36. La BCE richiede una disaggregazione delle informazioni statistiche per tipologia di strumento, scadenza, valuta e controparte. Poiché i requisiti statistici per le passività e le attività

sono differenti, le due sezioni del bilancio vengono di seguito esaminate separatamente.

2.3.1 TIPOLOGIE DI STRUMENTO E SCADENZE a) Passività

37. Per i seguenti strumenti vengono rilevati dati disaggregati su base mensile: banconote e monete in circolazione, depositi (inclusi i saldi delle carte prepagate), pronti contro termine, quote e partecipazioni in FCM, titoli di debito emessi (inclusi gli strumenti di mercato monetario), capitale e riserve, altre passività. In ottemperanza all'Indirizzo BCE/2003/2, le BCN forniscono alla BCE dati mensili sulle passività di moneta elettronica con frequenza semestrale; in pratica, tutti gli emittenti di moneta elettronica dell'area dell'euro sono enti creditizi. I depositi si suddividono in depositi a vista, depositi con durata prestabilita e depositi rimborsabili con preavviso. Alla voce "altre passività" sono iscritti gli interessi maturati sulle passività (in deroga al SEC 95, che dispone di includere gli interessi maturati nella categoria di strumento corrispondente).

38. La scomposizione per scadenza originaria (anziché residua) può costituire un'alternativa ai fini della disaggregazione dei vari strumenti quando le attività finanziarie dei diversi mercati non sono pienamente comparabili. Nelle statistiche mensili gli intervalli tra le fasce di scadenza (o tra periodi di preavviso) sono: per i depositi con durata prestabilita, le scadenze originarie fino a uno e fino a due anni; per i depositi rimborsabili con preavviso, i preavvisi fino a tre mesi e, su base volontaria, fino a due anni. I depositi a vista non trasferibili (depositi a risparmio a vista) sono inclusi nella fascia con preavviso fino a tre mesi. I pronti contro termine non vengono disaggregati per scadenza dato che hanno generalmente durata brevissima (di solito una scadenza originaria inferiore a tre mesi). I titoli di debito emessi dalle IFM (inclusi i titoli di mercato monetario) vengono distinti per scadenze fino a uno e fino a due anni. Non è richiesta una scomposizione delle quote e partecipazioni emesse dagli FCM, poiché nel

loro caso il concetto di scadenza non è pertinente.

b) Attività

39. Le attività detenute dalle IFM vengono disaggregate su base mensile in: cassa, prestiti, titoli diversi da azioni (compresi gli strumenti di mercato monetario), quote e partecipazioni in FCM, azioni e altre partecipazioni, capitale fisso e altre attività (compresi gli interessi maturati sulle attività). La scomposizione per scadenza originaria è richiesta per i prestiti (fasce fino a uno e fino a cinque anni) e per i titoli in portafoglio (scadenze fino a uno e fino a due anni).

2.3.2 VALUTE

40. Per le voci di bilancio rilevanti, gli importi in euro e quelli in altre valute devono essere indicati separatamente. Al fine di eliminare gli effetti delle variazioni dei cambi sui dati di flusso, vengono utilizzati dati trimestrali che individuano singolarmente ciascuna delle principali valute estere (si veda di seguito).

2.3.3 CONTROPARTI

41. Nell'area dell'euro le controparti sono determinate sulla base dell'elenco delle IFM, se appartenenti a questo settore, ovvero sulla scorta di indicazioni date dalla BCE, conformemente con il SEC 95. In entrambi i casi, nel bilancio mensile delle IFM si distingue fra le controparti residenti nello stesso Stato membro dell'IFM segnalante e quelle residenti in un altro paese dell'area dell'euro. Gli strumenti monetari detenuti dalle IFM stesse (settori S.121 e S.122 nel SEC 95), dalle amministrazioni pubbliche centrali (S.1311) e dai soggetti non residenti nell'area dell'euro sono esclusi dagli aggregati monetari della BCE e devono pertanto essere individuati al fine di isolare gli importi imputabili ai settori detentori di moneta. Poiché le informazioni relative a ciascuno di questi ultimi rivestono notevole importanza ai fini dell'analisi, le IFM comunicano su base mensile la scomposizione settoriale dei depositi, distinguendo fra: amministrazioni pubbliche diverse da quelle centrali (S.1312, S.1313 e S.1314), società non finanziarie (S.11), altri

intermediari finanziari (S.123; compresi gli ausiliari finanziari, S.124), imprese di assicurazione e fondi pensione (S.125) e famiglie (S.14; comprese le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, S.15). I prestiti concessi dalle IFM sono disaggregati mensilmente in prestiti alle amministrazioni pubbliche e prestiti ai settori sopra elencati; quelli alle famiglie sono ulteriormente distinti in credito al consumo, mutui per l'acquisto di abitazioni e altri prestiti. Questa dettagliata scomposizione settoriale delle statistiche mensili, che comprende ove necessario riferimenti incrociati alle disaggregazioni per scadenza e per valuta, risponde a uno dei requisiti introdotti dal Regolamento BCE/2001/13. Ai fini del sistema della riserva obbligatoria, un'ulteriore distinzione tra passività verso enti creditizi, verso altre controparti appartenenti alle IFM e verso amministrazioni pubbliche centrali viene operata per i depositi con durata prestabilita di oltre due anni, per i depositi rimborsabili con preavviso superiore a due anni e per i pronti contro termine.

2.3.4 I RIFERIMENTI INCROCIATI TRA STRUMENTI E SCADENZE CON VALUTE E CONTROPARTI

42. La compilazione delle statistiche monetarie per l'area dell'euro e il calcolo dell'aggregato soggetto a riserva degli enti creditizi richiedono la segnalazione mensile di alcuni riferimenti incrociati tra tipologie di strumento, scadenze, valute e controparti. Il massimo grado di dettaglio è prescritto per le controparti appartenenti al settore detentore di moneta. La scomposizione delle posizioni nei confronti delle altre IFM viene effettuata solo se indispensabile per permettere la compensazione dei saldi intra-IFM o per il calcolo dell'aggregato soggetto a riserva. Sempre ai fini di quest'ultimo, è necessaria una disaggregazione delle posizioni verso i non residenti nell'area in depositi con durata prestabilita di oltre due anni, depositi rimborsabili con preavviso superiore a due anni e pronti contro termine. Una ripartizione in base alla scadenza fino a un anno dei depositi detenuti da non residenti è richiesta per la bilancia dei pagamenti.

2.3.5 LE ATTIVITÀ IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

43. Uno strumento finanziario derivato è uno strumento collegato a un'attività sottostante (strumento finanziario, indice o materia prima), che consente di negoziare rischi specifici (connessi ad esempio a variazioni dei tassi di interesse o di cambio, dei prezzi o del merito di credito) in modo indipendente sui mercati finanziari. Il SEC 95 prescrive la registrazione delle posizioni in strumenti finanziari derivati se queste hanno un valore di mercato o se possono essere compensate sul mercato, vale a dire annullate da una controparte stipulando un contratto di effetto opposto. Il prezzo corrente di mercato di uno strumento derivato rappresenta il valore del credito vantato da una controparte sull'altra. È questo il valore registrato nelle statistiche di bilancio delle IFM se una di queste è parte del contratto. Non importa che il credito sia trasferito dall'una all'altra controparte durante il periodo di validità del contratto o che il prezzo di mercato sia pari a zero, come è il caso all'inizio di uno *swap* e quando un margine variabile è costantemente adeguato. Pertanto gli strumenti finanziari derivati sono iscritti nel bilancio delle IFM su base lorda al valore di mercato, salvo nei casi in cui le norme contabili nazionali impongano l'imputazione fuori bilancio. Sono segnalati, senza ulteriori dettagli, alla voce "altre attività", se hanno un valore positivo per l'IFM segnalante, ovvero fra le "altre passività", se il valore è negativo. Se riflettono posizioni nei confronti di non residenti nell'area dell'euro, essi sono registrati anche nella bilancia dei pagamenti e nella posizione patrimoniale sull'estero (cfr. la sezione 6).

44. A fini statistici, lo strumento derivato è trattato come uno strumento finanziario separato dall'attività sottostante su cui si basa il contratto. Pertanto, le posizioni in strumenti finanziari derivati iscritte nel bilancio delle IFM non consentono di individuare lo strumento finanziario sottostante, né accertano l'importo nominale del contratto. La BCE trae queste informazioni soprattutto dalle indagini periodiche condotte dalla BRI sui mercati internazionali degli strumenti derivati.

2.3.6 LA COMPILAZIONE DELLE STATISTICHE DI FLUSSO (O STATISTICHE SULLE TRANSAZIONI)

45. Le IFM segnalano i depositi e i crediti al valore nominale, conformemente a un requisito specifico del Regolamento BCE/2004/21, che modifica il Regolamento BCE/2001/13; quest'obbligo tuttavia non si applica ai crediti acquistati, né ai crediti per i quali le IFM hanno costituito ammortamenti. Se denominate in euro, le voci iscritte al valore nominale non subiscono variazioni di valutazione. In caso contrario, le variazioni delle consistenze di bilancio rispecchieranno l'impatto delle variazioni di valutazione e delle riclassificazioni, oltre che gli effetti delle transazioni effettive. La BCE cerca di isolare le transazioni effettive nel mese ("flussi"), identificando ed escludendo gli effetti connessi a rivalutazioni/svalutazioni e riclassificazioni, e calcola sulla base di queste transazioni i tassi di crescita relativi alle voci di bilancio delle IFM, agli aggregati monetari e a determinate contropartite. La metodologia utilizzata è spiegata in dettaglio nelle note tecniche riportate nella sezione sulle statistiche dell'area dell'euro del Bollettino mensile della BCE. Gli aggiustamenti corrispondono alla voce "altre variazioni [ossia non dovute a transazioni effettive] delle attività e delle passività" nel Sistema dei conti nazionali (SCN 93) e nel SEC 95 e i flussi così corretti, sulla base dei quali sono calcolati i tassi di crescita, corrispondono alla posta "transazioni effettive" nell'SCN 93 e nel SEC 95. A seguito di un'innovazione introdotta dal Regolamento BCE/2001/13, i soggetti segnalanti devono trasmettere dati specifici sulle variazioni di valutazione, per permettere un calcolo più accurato dei flussi; precedentemente la BCE si avvaleva di stime prodotte dalle BCN. Pertanto, in aggiunta alle informazioni sulle attività e passività in essere, il bilancio consolidato fornisce dati mensili sulle variazioni di valutazione e su altri aggiustamenti, quali la cancellazione di crediti. L'Indirizzo BCE/2003/2, allegato XII, stabilisce che le BCN comunichino tutte le informazioni disponibili sulle operazioni di cartolarizzazione dei prestiti e sugli altri mezzi usati dalle IFM per trasferire i prestiti a terzi.

2.3.7 TEMPESTIVITÀ

46. La BCE riceve dalle BCN i bilanci aggregati mensili relativi alle posizioni delle IFM di ciascuno Stato membro dell'area dell'euro entro la chiusura della quindicesima giornata lavorativa successiva alla fine del mese cui si riferiscono i dati. Le BCN predispongono le misure necessarie al fine di ricevere le informazioni dai soggetti segnalanti in tempo utile per rispettare tale scadenza. Gli aggregati dell'area dell'euro, compresi i dati mensili sugli aggregati monetari tratti dal bilancio del settore delle IFM, vengono diffusi in via preliminare tramite i servizi di informazione su rete telematica il diciannovesimo giorno lavorativo successivo alla fine del mese cui si riferiscono.

2.4 LE STATISTICHE DI BILANCIO SU BASE TRIMESTRALE

47. Alcuni dati, pur non essendo essenziali alla compilazione degli aggregati monetari dell'area dell'euro, sono necessari per approfondire l'analisi degli andamenti della moneta o per soddisfare altre finalità statistiche, come l'elaborazione dei conti finanziari. Le statistiche di bilancio trimestrali rispondono a tali finalità.

48. Le disaggregazioni trimestrali vengono fornite solo per le voci principali del bilancio aggregato. La BCE può accordare una certa flessibilità sulle segnalazioni dei dati trimestrali, ove sia possibile dimostrare, sulla base dei dati raccolti a un più elevato livello di aggregazione, che le informazioni in questione non rivestono grande significatività.

2.4.1 DISAGGREGAZIONE PER SETTORE E PER SCADENZA DEI CREDITI EROGATI NELL'AREA DELL'EURO

49. Al fine di verificare trimestralmente la struttura per scadenze delle attività complessive delle IFM (crediti e titoli), i prestiti alle amministrazioni pubbliche diverse dalle amministrazioni centrali sono ripartiti in base alla scadenza originaria fino a un anno e fino a cinque anni, mentre i titoli in portafoglio emessi da questo settore sono ripartiti in base alla scadenza originaria fino a un anno; entrambe le

voci sono ulteriormente dettagliate per sotto-settore delle amministrazioni pubbliche diverse dalle amministrazioni centrali. I titoli di debito in portafoglio, emessi da intermediari finanziari non appartenenti al settore delle IFM e da società non finanziarie, sono ripartiti per sotto-settore e per scadenza originaria (fino a un anno). Gli emittenti delle azioni e altre partecipazioni detenute dalle IFM sono scomposti su base trimestrale in società non finanziarie (S.11), altri intermediari finanziari (S.123; compresi gli ausiliari finanziari, S.124), imprese di assicurazione e fondi pensione (S.125). Le IFM forniscono inoltre segnalazioni trimestrali sui prestiti concessi alle amministrazioni pubbliche centrali e sui titoli di debito in portafoglio, emessi da queste ultime, senza ulteriori disaggregazioni (nelle statistiche mensili, il credito delle IFM alle amministrazioni pubbliche centrali non è segnalato singolarmente, ma ricompreso nella voce aggregata credito alle amministrazioni pubbliche).

2.4.2 DISAGGREGAZIONE SETTORIALE SU BASE TRIMESTRALE DELLE PASSIVITÀ NELL'AREA DELL'EURO

50. I depositi delle amministrazioni pubbliche diverse dalle amministrazioni centrali sono ripartiti per sotto-settore (ossia amministrazioni di Stati federati, S.1312; amministrazioni locali, S.1313; enti di previdenza e assistenza sociale, S.1314).

2.4.3 DISAGGREGAZIONE PER PAESE DELLE POSIZIONI VERSO CONTROPARTI RESIDENTI NEGLI STATI MEMBRI DELL'UE

51. Con riferimento ai depositi, ai prestiti e ai titoli in portafoglio (compresi i titoli diversi da azioni, le quote e partecipazioni in FCM e le azioni e altre partecipazioni), le IFM forniscono su base trimestrale una scomposizione per paese di residenza della controparte (nel caso dei titoli in portafoglio si considera il paese di residenza dell'emittente). Per queste voci inoltre si distingue fra le controparti appartenenti al settore delle IFM e quelle degli altri settori. Il Regolamento BCE/2003/10 ha modificato il Regolamento BCE/2001/13 per estendere questo trattamento ai nuovi dieci Stati membri

qualora le IFM dell'area abbiano posizioni significative nei loro confronti.

2.4.4 DISAGGREGAZIONE PER VALUTA

52. La scomposizione delle posizioni delle IFM per singole valute è necessaria al fine di consentire la correzione delle statistiche di flusso per le variazioni di cambio. Le principali voci del bilancio sono ripartite trimestralmente nelle valute degli Stati membri dell'UE non partecipanti all'area e nelle maggiori valute internazionali (dollaro statunitense, yen e franco svizzero). Il Regolamento BCE/2003/10 ha modificato il Regolamento BCE/2001/13 per estendere questo requisito alle monete dei dieci nuovi Stati membri qualora le IFM dell'area abbiano posizioni significative nei loro confronti. Per la compilazione delle statistiche mensili è utilizzata la ripartizione valutaria trimestrale più recente, in attesa che si renda disponibile quella successiva.

2.4.5 DISAGGREGAZIONE PER SETTORE DELLE POSIZIONI VERSO CONTROPARTI ESTERNE ALL'AREA DELL'EURO

53. Per le posizioni nei confronti delle controparti situate al di fuori dell'area dell'euro (in un altro Stato membro dell'UE o nel resto del mondo) è richiesta solo una limitata scomposizione in posizioni verso banche (o IFM nei paesi dell'UE non partecipanti all'area) e posizioni verso operatori non bancari, a loro volta distinti in amministrazioni pubbliche e altri residenti. Nei paesi in cui il SEC 95 non è applicabile, si adotta la classificazione per settore prevista dall'SCN 93. Questi dati sono necessari soprattutto per la compilazione delle statistiche di bilancia di pagamenti.

2.4.6 TEMPESTIVITÀ

54. Le statistiche trimestrali sono trasmesse dalle BCN alla BCE entro la chiusura della ventottesima giornata lavorativa successiva alla fine del trimestre cui si riferiscono. Le BCN predispongono le misure necessarie per ricevere i dati dai soggetti segnalanti in tempo utile per rispettare tale scadenza. I risultati sono pubblicati nel numero successivo del Bollettino mensile della BCE.

2.4.7 LA COMPILAZIONE DELLE STATISTICHE DI FLUSSO PER LE SERIE DISPONIBILI SU BASE TRIMESTRALE

55. Con l'esclusione delle rilevazioni sulle valute (cfr. paragrafo 2.4.4), i dati necessari per derivare le transazioni effettive sulla base delle consistenze di bilancio e per calcolare i tassi di crescita sono trasmessi o altrimenti resi disponibili con frequenza mensile. Nei casi in cui le disaggregazioni più articolate delle voci di bilancio sono segnalate solo trimestralmente, i flussi e i tassi di crescita sono calcolati tramite aggiustamenti effettuati sulla scorta dei dati mensili più aggregati.

2.5 GLI AGGREGATI MONETARI E LE LORO CONTROPARTITE

56. Avvalendosi dei dati di bilancio delle IFM e delle informazioni aggiuntive fornite dalle BCN in ottemperanza all'Indirizzo BCE/2003/2, e successive modifiche, la BCE compila le statistiche mensili relative agli aggregati monetari e alle loro contropartite. Sono incluse voci sia in valuta sia in euro. Gli aggregati monetari comprendono determinate passività delle IFM e di talune amministrazioni pubbliche centrali nei confronti dei residenti nell'area dell'euro, con esclusione delle IFM e delle amministrazioni pubbliche centrali stesse. M1 è formato dalle banconote e monete in circolazione e dai depositi a vista; M2 include M1, i depositi con durata prestabilita fino a due anni e quelli rimborsabili con preavviso fino a tre mesi; M3 è formato da M2, dai pronti contro termine (se rappresentati da passività nel bilancio delle IFM), dalle quote e partecipazioni in FCM e dai titoli di debito (compresi i titoli del mercato monetario) emessi dalle IFM con scadenza originaria fino a due anni. Le ripartizioni per durata si basano sulla scadenza originaria. Viene inoltre effettuata una disaggregazione dei depositi per settore detentore. Le contropartite di M3 sono le altre componenti del bilancio consolidato delle IFM, riorganizzate in modo funzionale all'analisi. Le principali contropartite sono il credito delle IFM alle amministrazioni pubbliche e ad altri residenti nell'area, le attività nette delle IFM sull'estero e le loro

passività finanziarie (non monetarie) a lungo termine. A parità delle altre condizioni, un aumento del credito e delle attività nette sull'estero si traduce in una crescita di M3, mentre un incremento delle passività non monetarie ne determina una contrazione. Come accennato, la BCE non calcola i tassi di crescita degli aggregati monetari e delle contropartite sulla base dei livelli delle consistenze, ma sui flussi corretti per tener conto delle riclassificazioni e delle variazioni di valutazione. Le stime relative ai principali aggregati monetari e al credito erogato dalle IFM sono disponibili rispettivamente dal 1980 e dal 1983.

2.6 I TASSI DI INTERESSE DELLE IFM

57. La politica monetaria della BCE influisce sul comportamento degli operatori economici dell'area dell'euro in parte tramite le variazioni dei tassi di interesse applicati dalle IFM. Queste variazioni incidono sul costo del finanziamento e sul rendimento delle componenti fruttifere della moneta e, di conseguenza, sulla quantità di moneta che il pubblico intende detenere e sulla sua composizione. Considerato il peso delle IFM nel campo dell'intermediazione finanziaria, i tassi di interesse bancari hanno un impatto considerevole sul reddito e sulla spesa dei settori non finanziari. Inoltre, i differenziali fra tassi passivi e attivi hanno rilevanza per la stabilità finanziaria e per gli aspetti strutturali del sistema bancario.

58. In passato la BCE compilava le statistiche sui tassi bancari attivi e passivi in base ai dati relativi a dieci categorie di depositi e prestiti, forniti dalle BCN sulla scorta di fonti nazionali esistenti; questi dati risultavano ampiamente comparabili, ma non erano armonizzati.

59. In applicazione del Regolamento BCE/2001/18, gli enti creditizi e alcune altre IFM (ma non le banche centrali e gli FCM) hanno ora l'obbligo di segnalare su base mensile i tassi di interesse attivi e passivi applicati a quarantacinque categorie di strumenti (di cui 31 relative alle nuove operazioni e 14 alle consistenze). Pur presentando un certo grado di

persistenza, dati mensili sugli importi in essere sono necessari, dal momento che i tassi di interesse sulle nuove operazioni non colgono le variazioni degli interessi sulle consistenze in essere di strumenti a tasso variabile. Le rilevazioni riguardano le operazioni in euro con le famiglie (settore S.14 nel SEC 95; comprese le istituzioni senza scopo di lucro al servizio le famiglie, S.15) e le società non finanziarie (S.11) residenti nell'area dell'euro. Se del caso, i tassi di interesse applicati alle operazioni con i due settori sono riportati separatamente. Le categorie di strumenti si ricollegano a voci del bilancio delle IFM, e sono pertanto chiaramente definite.

60. Per ciascuna categoria di strumenti, gli enti creditizi segnalano il tasso di interesse concordato con la controparte (famiglia o società non finanziaria), espresso in valore percentuale annuo. Questo tasso dovrebbe incorporare tutti i pagamenti in conto interessi su depositi o prestiti, ma non le altre spese. Per seguire l'evoluzione degli oneri accessori (ossia diversi dagli interessi) relativi al credito al consumo e ai mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, viene accertato anche il tasso annuo effettivo globale, definito dalla normativa comunitaria in materia di credito al consumo. Le informazioni sugli oneri accessori sono rilevanti sia nell'ambito della contabilità nazionale, sia per le condizioni nel mercato bancario.

61. I dati di bilancio servono a ponderare i tassi di interesse sulle consistenze. I tassi sulle nuove operazioni sono aggregati utilizzando come pesi i dati sul volume di queste ultime, forniti a tal fine. Per quanto concerne i depositi a vista, i depositi rimborsabili con preavviso e i prestiti in conto corrente, le "nuove operazioni" sono rappresentate dalle consistenze in essere, i cui tassi possono variare in qualsiasi momento. Gli interessi sulle consistenze possono essere tassi corrisposti o percepiti a fine mese, ovvero possono essere calcolati dividendo gli interessi maturati nel mese per la giacenza media dei depositi o dei prestiti in quel mese.

62. Le BCN possono optare per una rilevazione campionaria dei tassi di interesse, come previsto dal Regolamento BCE/2001/18. Tuttavia, diversamente da quanto stabilito per le statistiche di bilancio delle IFM, esse non possono escludere completamente dal campione gli enti creditizi di piccole dimensioni, poiché, in determinati comparti di attività, il loro peso può essere rilevante.

63. Questi dati sono prodotti allo scopo di approfondire il più possibile l'analisi delle statistiche di bilancio del settore delle IFM, degli aggregati monetari e dei tassi di interesse delle IFM, effettuata in preparazione della prima riunione mensile del Consiglio direttivo. Per evitare un'inutile pressione sui soggetti dichiaranti e sulle BCN, il regolamento prevede che gli enti creditizi comunichino alle BCN i dati sui tassi di interesse in tempo per consentire a queste ultime di trasmettere alla BCE i dati aggregati a livello nazionale entro il diciannovesimo giorno lavorativo successivo alla fine del mese cui si riferiscono. Le statistiche sui tassi di interesse sono pubblicate in un comunicato stampa circa sei settimane dopo la fine del mese cui si riferiscono. Le serie mensili prodotte conformemente al Regolamento BCE/2001/18 sono disponibili dagli inizi del 2003.

2.7 GLI INDICATORI MACROPRUDENZIALI E GLI INDICATORI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

64. L'articolo 3.3 dello Statuto dispone che il SEBC contribuisca alla stabilità del sistema finanziario. Un'area attinente di particolare interesse per la BCE è rappresentata dagli andamenti strutturali del settore bancario e, più in generale, finanziario. Le statistiche monetarie e bancarie (sui bilanci e sui tassi di interesse delle IFM) costituiscono un'importante fonte di informazione in materia. Laddove disponibili, sono inoltre utilizzati i dati prudenziali aggregati forniti dalle autorità nazionali di vigilanza (come i dati consolidati di conto economico e quelli sulla solvibilità), insieme ai risultati dell'indagine sul credito bancario della BCE, che include domande sui criteri per la concessione

del credito. Considerata la molteplicità di fattori che influisce sulla stabilità monetaria, possono risultare utili anche le informazioni statistiche relative ai mercati dei titoli, ai conti finanziari (in particolare i dati di bilancio), alla bilancia dei pagamenti, nonché le statistiche economiche generali. A fini macroprudenziali, sono raccolti alcuni dati di bilancio per i soli enti creditizi, quando in uno Stato membro sussiste una differenza sostanziale fra queste e il settore delle IFM nel suo insieme. Gli allegati V e VI dell'Indirizzo BCE/2003/2, modificato dall'Indirizzo BCE/2005/4, concernono tali dati di bilancio sugli enti creditizi necessari per l'analisi macroprudenziale, e le statistiche annuali richieste per la valutazione degli andamenti strutturali (29 serie, non tutte relative alle IFM).

65. I dati di bilancio delle IFM contribuiscono altresì al monitoraggio del ruolo internazionale dell'euro da parte della BCE, in particolare quelli sulle operazioni in euro delle IFM con soggetti non residenti nell'area. Le statistiche relative al ruolo internazionale dell'euro sono trattate nella sezione 8.

3 ALTRE STATISTICHE RELATIVE AGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

66. Oltre al bilancio consolidato delle IFM e alle statistiche basate su di esso, diversi altri dati relativi all'intermediazione finanziaria rivestono un interesse particolare ai fini della politica monetaria.

3.1 GLI INTERMEDIARI FINANZIARI NON MONETARI, ESCLUSE LE IMPRESE DI ASSICURAZIONE E I FONDI PENSIONE

67. Il settore relativo agli "altri" intermediari finanziari (non monetari) è formato da istituzioni finanziarie che, pur avendo come attività principale l'intermediazione finanziaria, non soddisfano la definizione di IFM e non sono né imprese di assicurazione, né fondi pensione. Nel SEC 95, gli altri intermediari finanziari (AIF) costituiscono il settore S.123.

68. Le informazioni statistiche su tali intermediari sono necessarie, unitamente a quelle sulle IFM, per fornire un quadro esauriente dell'intermediazione finanziaria nell'area dell'euro. Si rischia altrimenti di perdere taluni dati a causa del trasferimento di attività e passività dal settore delle IFM a quello degli AIF. La BCE peraltro deve seguire gli sviluppi nel settore degli AIF per mantenere aggiornato l'elenco delle IFM, dato che, come menzionato nel Regolamento BCE/2001/13, allegato I, parte 1.1, l'innovazione finanziaria potrebbe avere ripercussioni sulle caratteristiche degli strumenti e indurre le società finanziarie a orientare diversamente la propria attività, portandole a emettere strumenti altamente sostituibili ai depositi.

69. Attualmente la BCE costruisce gli aggregati dell'area relativi agli AIF utilizzando i dati trimestrali predisposti dalle BCN sulla base di fonti nazionali già disponibili. L'allegato XVIII dell'Indirizzo BCE/2003/2, modificato dall'Indirizzo BCE/2005/4, fornisce le definizioni e specificazioni applicabili per la compilazione di un bilancio con un numero limitato di disaggregazioni per strumento, scadenza, paese di residenza e settore, riconoscendo al contempo che in taluni casi i dati nazionali trasmessi dalle BCN potrebbero non soddisfare tali requisiti. L'indirizzo attribuisce carattere prioritario ai dati sui fondi di investimento (esclusi gli FCM, che rientrano nel settore delle IFM), poiché nell'area dell'euro questi costituiscono il gruppo di AIF nettamente più vasto per dimensione dei bilanci, ai dati sulle società di intermediazione mobiliare e a quelli sulle società finanziarie che svolgono attività di credito. Per quanto riguarda quest'ultimo gruppo, i prestiti alle famiglie saranno a tempo debito suddivisi in mutui per l'acquisto di abitazioni e credito al consumo. Considerando che tale distinzione è già effettuata nelle statistiche mensili relative alle IFM, la maggiore completezza delle informazioni sull'operatività degli AIF permetterà una stima più accurata dei prestiti destinati all'acquisto di immobili residenziali nell'area dell'euro. La BCE attualmente pubblica dati trimestrali sul bilancio aggregato dei fondi di investimento

dell'area dell'euro (esclusi gli FCM), con una scomposizione delle attività per tipologia di fondo (azionario, obbligazionario, misto e immobiliare) e di investitore (fondi aperti al pubblico e fondi riservati a specifiche categorie di investitori). Un regolamento della BCE sulle statistiche relative agli AIF è in preparazione.

3.2 LE IMPRESE DI ASSICURAZIONE E I FONDI PENSIONE

70. Diversamente dalle IFM e dagli AIF, le imprese di assicurazione e i fondi pensione (S.125 nel SEC 95) non figurano nella popolazione di riferimento cui la BCE può richiedere segnalazioni statistiche, definita dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 2533/98 del Consiglio. Tuttavia, in considerazione della rilevanza di questi operatori per l'attività finanziaria dell'area, le BCN si avvalgono di fonti nazionali per compilare dati trimestrali sulle principali attività e passività finanziarie del settore, trasmettendoli alla BCE conformemente al disposto dell'Indirizzo BCE/2002/7. Questo indirizzo è trattato in maggior dettaglio nella sezione 11, relativa ai conti dei settori istituzionali dell'area dell'euro.

4 LE STATISTICHE SUI TASSI DI INTERESSE (DIVERSI DAI TASSI DI INTERESSE DELLE IFM)

71. Per osservare in che modo i tassi della BCE e le loro variazioni influiscono sugli andamenti economici, in aggiunta ai tassi di interesse corrisposti o percepiti dalle IFM (cfr. sezione 2.6) occorre disporre di dati sui tassi di interesse applicati a una serie di altri strumenti finanziari. Nel quadro dell'UE hanno particolare importanza i tassi di interesse, o rendimenti, dei titoli di Stato a lungo termine, poiché questi costituiscono uno dei criteri di convergenza usati per valutare il grado di preparazione di uno Stato membro ad adottare l'euro in conformità con il Trattato sull'Unione europea. Sebbene in virtù dell'articolo 5 del Protocollo sui criteri di convergenza le statistiche in materia siano di competenza della Commissione, l'IME

e la BCE hanno assistito quest'ultima nella selezione dei tassi di interesse a lungo termine comparabili da tenere sotto osservazione; la BCE raccoglie e compila questi dati.

72. I tassi di interesse diversi da quelli delle IFM possono suddividersi in due categorie: i tassi fissati dal Consiglio direttivo della BCE (ossia i tassi percepiti o corrisposti dall'Eurosistema nelle operazioni di mercato aperto); i tassi del mercato monetario e quelli su altri titoli negoziabili.

73. La prima categoria include sia i tassi corrisposti dall'Eurosistema sulle operazioni di deposito presso la banca centrale a disposizione delle controparti (depositi *overnight*), sia i tassi percepiti sulle operazioni di rifinanziamento principali e su quelle di rifinanziamento marginale.

74. La seconda categoria comprende un'ampia gamma di tassi del mercato monetario e di rendimenti su titoli negoziabili. I mercati monetari dell'area dell'euro sono fortemente integrati e offrono strumenti finanziari ampiamente standardizzati. La BCE raccoglie le informazioni sui tassi con elevata frequenza, per lo più tramite i servizi di informazione su rete telematica; anche i dati relativi ai tassi e ai rendimenti dei titoli negoziabili a più lungo termine sono reperibili facilmente presso le fonti di mercato. La BCE sta sviluppando una base dati avanzata per la registrazione e l'uso più efficiente di queste informazioni.

5 LE STATISTICHE SUI TITOLI (COMPRESSE LE AZIONI)

75. Le informazioni sulle emissioni e sulla detenzione di titoli sono un elemento importante dell'analisi monetaria e finanziaria per diversi motivi. Innanzitutto, considerato che le emissioni di titoli costituiscono per i prenditori un'alternativa al finanziamento bancario, e che i depositi bancari, gli strumenti negoziabili emessi dalle banche (inclusi in M3 per le scadenze fino a due anni) e altri titoli possono

essere considerati dai detentori di attività finanziarie come impieghi parzialmente sostituibili, le statistiche sui titoli completano i dati monetari e finanziari. In secondo luogo, le eventuali ricomposizioni delle fonti di finanziamento, tra sistema bancario e mercati mobiliari, possono nel tempo influire sul meccanismo di trasmissione della politica monetaria. I dati sulle consistenze di titoli in essere danno inoltre indicazioni sullo spessore dei mercati finanziari, mentre le emissioni in euro di non residenti nell'area rappresentano un aspetto del ruolo internazionale della valuta europea. Vi sono infine considerazioni legate alla stabilità finanziaria.

76. La BCE pubblica statistiche mensili sui titoli diversi dalle azioni (titoli di debito) e sulle azioni quotate. Le statistiche sui titoli di debito includono i titoli denominati in euro, indipendentemente dall'emittente, e i titoli emessi da residenti nell'area in euro e in tutte le valute, con un'ulteriore distinzione per i titoli a lungo termine fra le emissioni a tasso fisso e quelle a tasso variabile. Nella voce "euro" sono ricompresi i titoli denominati sia in ECU, sia nelle precedenti valute nazionali degli Stati membri dell'area dell'euro. In entrambi i casi vengono rilevati i dati sulle consistenze di fine mese e quelli relativi a emissioni lorde, rimborsi ed emissioni nette nel mese, con una disaggregazione per scadenza originaria a un anno (eccezionalmente, a due anni). I titoli di debito emessi da residenti nell'area dell'euro sono ulteriormente ripartiti per settore emittente (IFM, AIF, imprese di assicurazione e fondi pensione, società non finanziarie, amministrazioni centrali, altre amministrazioni pubbliche). Anche le statistiche sulle azioni quotate emesse da residenti nell'area riportano separatamente le consistenze in essere, le emissioni nette e i rimborsi, con la stessa scomposizione settoriale (se del caso) usata per i titoli di debito.

77. Le consistenze e le transazioni in azioni quotate sono rilevate ai prezzi di mercato, mentre gli importi relativi ai titoli di debito sono considerati al valore nominale (in deroga al SEC 95). Le obbligazioni a cedola zero e quelle con forte sconto di emissione sono valutate

all'emissione in base all'importo effettivamente pagato, e alla scadenza al loro valore nominale. Nell'intervallo fra i due momenti, questi titoli sono iscritti applicando una formula che tiene conto degli interessi maturati. Le poste in valuta estera sono calcolate ai tassi di cambio correnti. Le variazioni delle consistenze in essere riflettono le emissioni nette, le variazioni di valutazione, le riclassificazioni e le altre variazioni non connesse alle transazioni. Come per le statistiche monetarie, la BCE calcola i tassi di crescita relativi ai mercati dei titoli in base ai dati di flusso, al netto degli effetti di valutazione e di riclassificazione. Quando, come talvolta accade, l'esecuzione delle varie fasi di un'unica operazione in titoli (collegata ad esempio a un'acquisizione o una fusione) si estende su un periodo superiore a un mese, per prassi la registrazione dell'intera operazione avviene nel mese in cui questa è completata.

78. La BCE non ha emanato strumenti a disciplina dell'obbligo di segnalazione degli emittenti di valori mobiliari, sebbene questi rientrino nella popolazione segnalante di riferimento per le statistiche della BCE (articolo 2 del Regolamento (CE) n. 2533/98 del Consiglio). Sono le BCN che, in applicazione dell'allegato XIX dell'Indirizzo BCE/2003/2, e successive modifiche, trasmettono alla BCE i dati su azioni quotate e titoli di debito emessi dai residenti entro cinque settimane dalla fine del mese cui si riferiscono. Gli aggregati dell'area sono diffusi tramite i servizi di informazione su rete telematica circa sette settimane dopo la fine del mese cui si riferiscono. Le elaborazioni sulle emissioni obbligazionarie in euro dei non residenti sono fornite dalla BRI. Informazioni specifiche sulla detenzione di titoli disaggregate per settore istituzionale saranno disponibili con l'attuazione dell'Indirizzo BCE/2005/13.

79. In considerazione della particolare attenzione posta sulle statistiche relative agli investimenti di portafoglio e alle emissioni di titoli e sulla funzione primaria di queste in altri ambiti statistici (ad esempio i conti dell'area dell'euro), la BCE insieme alle BCN hanno sviluppato di recente un vasto archivio centralizzato

dei titoli (*centralised security database*, CSDB), che raccoglie dati provenienti da diverse fonti istituzionali e da società specializzate. Questa base dati avrà una funzione essenziale sia nella produzione delle statistiche sulle emissioni di titoli e sugli investimenti di portafoglio, sia nella compilazione di altre statistiche, incluse (una volta compiuti ulteriori sviluppi) quelle sui detentori di titoli. L'archivio ha anche una serie di applicazioni analitiche e operative. In collaborazione con le BCN, la BCE ha stilato un manuale delle procedure volte ad assicurare la qualità dei dati, che verranno a breve incluse in un nuovo Indirizzo. La BCE sta sviluppando ulteriormente anche le statistiche sui sistemi di regolamento titoli, riguardo ai quali negli ultimi anni ha pubblicato prevalentemente informazioni operative, presentate nelle diverse edizioni del documento *Payment and securities settlement systems in the European Union* (cfr. paragrafo 117).

6 LE STATISTICHE RELATIVE ALLA BILANCIA DEI PAGAMENTI E ALLA POSIZIONE PATRIMONIALE SULL'ESTERO

6.1 INTRODUZIONE

80. Ai fini della conduzione della politica monetaria e delle operazioni in valuta, la BCE raccoglie su base mensile, trimestrale e annuale, i dati necessari alla compilazione della bilancia dei pagamenti (b.d.p.) e della posizione patrimoniale sull'estero (p.p.e.) dell'area dell'euro nel suo insieme. La BCE non considera i dati sulle operazioni fra paesi dell'area, con la rilevante eccezione degli investimenti di portafoglio e dei redditi da questi derivanti. Le statistiche trimestrali sulla b.d.p. e sulla p.p.e. di fine anno includono la ripartizione geografica delle controparti esterne all'area dell'euro. La BCE compila inoltre le statistiche dettagliate sulle riserve ufficiali e la liquidità in valuta estera dell'Eurosistema, secondo lo schema di riferimento sviluppato congiuntamente dall'FMI e dalla BRI, e calcola i tassi di cambio effettivi (TCE) nominali dell'euro con frequenza giornaliera e i TCE reali a cadenza mensile e trimestrale.

81. La BCE non ha adottato un regolamento relativo ai residenti nell'area dell'euro che detengono posizioni patrimoniali o effettuano operazioni con l'estero, sebbene questi facciano parte della popolazione segnalante di riferimento, ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 2533/98 del Consiglio. In effetti, diversamente dalle statistiche monetarie e bancarie, per le quali i soggetti dichiaranti sono un numero relativamente limitato di istituzioni finanziarie, nel caso dei dati relativi alla bilancia dei pagamenti e alla posizione patrimoniale sull'estero la popolazione segnalante include potenzialmente qualsiasi operatore economico residente nell'area che detenga posizioni o effettui operazioni con l'estero. Inoltre, mentre i sistemi di segnalazione statistica delle IFM dell'area sono relativamente standardizzati, gli attuali sistemi di raccolta dei dati di b.d.p. non lo sono, il che rende più complesso il compito di effettuare verifiche e irrogare sanzioni. A complicare ulteriormente l'eventuale emanazione di uno strumento giuridico da parte della BCE, direttamente applicabile agli operatori soggetti all'obbligo di segnalazione, vi è il fatto che le statistiche di bilancia dei pagamenti sono soggette a una pluralità di regimi giuridici nazionali e che anche l'Eurostat raccoglie questi dati a livello europeo. La BCE pertanto ha adottato alcuni indirizzi in cui specifica le informazioni statistiche che le BCN dell'area dell'euro devono trasmetterle. Pur precisando talune modalità e standard da rispettare, la BCE ha lasciato alle BCN la scelta del metodo di raccolta dei dati presso i dichiaranti. Lo strumento attualmente in vigore è l'Indirizzo BCE/2004/15. Poiché in alcuni Stati membri la rilevazione dei dati di b.d.p. e di p.p.e. non è responsabilità delle BCN, la BCE ha rivolto agli enti competenti raccomandazioni di contenuto identico nella sostanza agli indirizzi; attualmente si applica la Raccomandazione BCE/2004/16. Una raccomandazione non è giuridicamente vincolante per le istituzioni cui è rivolta.

82. L'ambito di applicazione e i concetti di fondo delle statistiche relative alla bilancia dei pagamenti e alla posizione patrimoniale sull'estero sono definiti nell'Indirizzo

BCE/2004/15. Gli obblighi previsti dalla BCE sono conformi, per quanto possibile, ai criteri stabiliti nel Manuale di bilancia dei pagamenti dell'FMI (quinta edizione), che a sua volta è in linea con l'SCN 93 e con il SEC 95. Tuttavia, la BCE ha adottato specifiche proposte di armonizzazione per i dati aggregati di b.d.p. e di p.p.e. dell'UE e dell'area dell'euro (ad esempio, l'applicazione di una definizione comune di IFM). La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero corrispondono in linea di principio alle operazioni e alle posizioni dei residenti dell'area nei confronti dei non residenti (il "resto del mondo") nei conti dell'area dell'euro. In pratica, la presentazione della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero, incentrata sulle componenti funzionali (quali investimenti diretti, di portafoglio, "altri" investimenti) anziché sul settore della controparte residente, non trova immediata corrispondenza nei conti dei settori istituzionali; sussistono inoltre problematiche di valutazione e di copertura. La BCE ha dovuto affrontare questi aspetti nei lavori preparatori per l'integrazione della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero nei conti dell'area dell'euro.

6.2 LA BILANCIA DEI PAGAMENTI MENSILE

6.2.1 DISAGGREGAZIONE PER STRUMENTO E SETTORE

83. La funzione della bilancia dei pagamenti mensile è consentire agli utilizzatori di seguire i flussi con l'estero che incidono sulla situazione monetaria dell'area dell'euro e sui tassi di cambio. In quest'ottica le informazioni richieste dalla BCE per la compilazione delle statistiche mensili di b.d.p. si limitano a categorie ampie di operazioni nei conti corrente e capitale; fanno eccezione i flussi di redditi da capitale, per i quali è necessaria una disaggregazione in investimenti diretti, di portafoglio e "altri" investimenti. Informazioni più dettagliate sono richieste per le statistiche sul conto finanziario, poiché è probabile che vi si producano flussi ampi e variabili in grado di incidere sulla situazione monetaria. Gli investimenti diretti da e verso l'estero sono ripartiti in azioni,

altre partecipazioni e utili reinvestiti e altri capitali (principalmente prestiti intersocietari), e ulteriormente distinti tra IFM (escluse le banche centrali) e altri settori dell'area. Per gli investimenti di portafoglio, i dati distinguono tra azioni e altre partecipazioni e titoli di debito (ulteriormente disaggregati), con una ripartizione tra autorità monetarie, altre IFM e istituzioni diverse dalle IFM. Gli strumenti finanziari derivati (per i quali rilevano solo le transazioni tra i residenti nell'area e i non residenti) sono riportati unicamente su base netta, come aggregato (tenuto conto del segno) dell'insieme delle posizioni sull'estero di cui sono parte i residenti nell'area. Per contro, informazioni alquanto dettagliate sono richieste per gli "altri" investimenti, costituiti principalmente dalle transazioni finanziarie con l'estero delle IFM (esclusi gli investimenti diretti e di portafoglio) e delle amministrazioni pubbliche. Questa voce è disaggregata per settore della controparte in autorità monetarie, altre IFM (con una scomposizione per scadenza), amministrazioni pubbliche e altri settori (dell'area dell'euro), includendo per questi ultimi due settori una limitata ripartizione per strumento tra banconote e monete e depositi detenuti presso banche non residenti. La bilancia dei pagamenti mensile include anche i dati sulle attività di riserva.

6.2.2 L'APPROCCIO ADOTTATO PER LE PASSIVITÀ RELATIVE AGLI INVESTIMENTI DI PORTAFOGLIO

84. La registrazione contabile delle passività relative agli investimenti di portafoglio (variazioni delle posizioni in titoli emessi da residenti nell'area detenuti al di fuori dell'area) presenta una seria difficoltà pratica, poiché spesso non è possibile individuare il detentore di uno strumento negoziabile. Nel conto finanziario della bilancia dei pagamenti, pertanto, queste passività sono compilate in modo indiretto: in pratica, la variazione delle posizioni dei non residenti in titoli emessi da residenti nell'area (che rappresentano investimenti netti in entrata) è calcolata come la differenza fra il totale delle consistenze di questi titoli (o la sua variazione lorda depurata dagli aggiustamenti di valutazione) e l'ammontare detenuto (o la sua

variazione lorda depurata dagli aggiustamenti di valutazione) dai residenti nell'area, indipendentemente dal fatto che questi ultimi siano situati nello stesso paese dell'emittente del titolo o in un altro Stato membro dell'area. Dalla metà del 2006, sarà disponibile una disaggregazione per settore dell'emittente dei titoli detenuti all'interno dell'area, che consentirà di effettuare una scomposizione settoriale delle passività da investimenti di portafoglio dell'area. I connessi flussi di reddito nel conto corrente e le consistenze in essere delle passività da investimenti di portafoglio nella posizione patrimoniale sull'estero sono compilati in modo analogo. L'archivio centralizzato dei titoli (cfr. il paragrafo 79) dovrebbe permettere un sostanziale miglioramento delle statistiche sugli investimenti di portafoglio. Grazie all'informativa completa sui singoli titoli contenuta nell'archivio, sarà possibile adottare un nuovo approccio nella compilazione del conto degli investimenti di portafoglio della bilancia dei pagamenti (e della posizione patrimoniale sull'estero, descritta di seguito). Dal 2008 l'Eurosistema si propone di adottare un sistema di raccolta dei dati sulle transazioni e sulle posizioni in titoli basato su segnalazioni titolo per titolo (anziché su rilevazioni aggregate), il che permetterà di conseguire classificazioni e valutazioni più accurate nel conto degli investimenti di portafoglio. Dalla stessa data, le BCN dell'Eurosistema intendono sospendere la prassi di compilare le consistenze sulla base delle transazioni cumulate, mentre elaboreranno dati di consistenza completi con periodicità almeno trimestrale.

6.2.3 LA PRESENTAZIONE MONETARIA DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

85. Per migliorarne l'utilizzo ai fini dell'analisi monetaria, le statistiche mensili di bilancia dei pagamenti sono ricondotte alla contropartita estera dell'aggregato monetario ampio dell'area dell'euro (M3). Poiché sia i conti della bilancia dei pagamenti nel loro insieme, sia il bilancio consolidato delle IFM devono bilanciarsi, le transazioni con l'estero del settore delle IFM (compreso l'Eurosistema) devono rispecchiare le operazioni di natura analoga degli altri settori

dell'area dell'euro (compresi gli errori e omissioni nella b.d.p.); queste ultime devono a loro volta essere pari alla contropartita estera nelle statistiche monetarie. In pratica, una certa riorganizzazione delle statistiche di bilancia dei pagamenti risulta necessaria per raggruppare l'insieme delle transazioni con l'estero delle IFM, e una piena equivalenza fra i dati provenienti da fonti diverse non è stata ancora conseguita. Può quindi essere analizzato il contributo fornito dalle transazioni con l'estero delle istituzioni dell'area diverse dalle IFM (nei conti corrente, capitale e finanziario) alla variazione totale della posizione netta sull'estero del settore delle IFM. Ai fini della presentazione monetaria, la BCE richiede una disaggregazione dei conti degli investimenti diretti e di portafoglio per isolare le operazioni delle IFM.

6.2.4 CALENDARIO DI TRASMISSIONE E DISPONIBILITÀ DEI DATI

86. Le statistiche mensili di bilancia dei pagamenti devono essere trasmesse alla BCE entro il trentesimo giorno lavorativo successivo alla fine del mese cui si riferiscono i dati e sono pubblicate tramite i servizi di informazione su rete telematica sette-otto settimane dopo il mese considerato. Le serie mensili sono disponibili da gennaio del 1997.

87. Il termine di trasmissione, la natura aggregata e l'utilità ai fini della politica monetaria delle statistiche mensili di bilancia dei pagamenti giustificano, ove ciò sia inevitabile, uno scostamento dagli indirizzi internazionali in materia. Nelle statistiche mensili la registrazione dei dati non deve obbligatoriamente avvenire secondo il principio di esecuzione delle operazioni (compresi gli interessi maturati), per cui gli Stati membri hanno facoltà di presentare i dati sulla base dei regolamenti effettuati. Sono accettati anche dati preliminari o stimati, qualora ciò risulti indispensabile per rispettare le scadenze. Potrebbe essere necessario stimare alcune voci, ad esempio gli utili reinvestiti di investimenti diretti. I dati mensili sono rivisti ogni trimestre sulla scorta delle statistiche trimestrali, più esaustive e pienamente conformi

alle norme statistiche internazionali. È pertanto possibile che non vi sia piena coerenza fra gli ultimi dati mensili pubblicati e quelli preliminari.

6.3 LA BILANCIA DEI PAGAMENTI TRIMESTRALE

6.3.1 IL MAGGIOR LIVELLO DI DETTAGLIO E LA RILEVAZIONE DEGLI INTERESSI MATURATI

88. Le statistiche trimestrali di bilancia dei pagamenti forniscono elaborazioni più dettagliate rispetto a quelle mensili, consentendo di approfondire l'analisi delle transazioni con l'estero. Il conto corrente contiene informazioni complete sui redditi da capitale e il conto finanziario presenta un maggiore livello di dettaglio per strumenti e settori.

89. In linea con l'SCN 93, il Manuale di bilancia dei pagamenti dell'FMI (quinta edizione) raccomanda di registrare gli interessi secondo il principio di competenza. Tale raccomandazione si applica al conto corrente (redditi da capitale) e ha effetti corrispondenti sul conto finanziario. Conformemente all'Indirizzo BCE/2004/15, l'applicazione del principio della competenza ai redditi da capitale è richiesta unicamente su base trimestrale.

6.3.2 DISAGGREGAZIONE GEOGRAFICA

90. Oltre a fornire elementi aggiuntivi sugli strumenti e ad aderire agli standard statistici internazionali, la bilancia dei pagamenti trimestrale include una scomposizione geografica delle attività con l'estero dei residenti nell'area, ripartite per paese, area e categoria della controparte. La disaggregazione comprende: Danimarca, Regno Unito, Svezia, il gruppo degli altri Stati membri dell'UE non appartenenti all'area dell'euro, le istituzioni e altri organismi dell'UE; all'esterno dell'UE si distingue fra Stati Uniti, Giappone, Svizzera, Canada, centri finanziari *offshore*, organizzazioni internazionali e il gruppo formato da tutti gli altri paesi. Fatta eccezione per la BCE, trattata a fini statistici come un'IFM residente nell'area, le istituzioni dell'UE (ad esempio la Commissione) e altri organismi (come la Banca europea per gli

investimenti) vengono classificati fra i non residenti nell'area dell'euro, indipendentemente dalla loro effettiva ubicazione. Le disaggregazioni richieste sono definite nell'allegato II dell'Indirizzo BCE/2004/15, insieme agli elenchi delle istituzioni dell'UE, dei centri *offshore* e delle organizzazioni internazionali. In termini di strumenti e di settori, il livello di dettaglio applicato alla scomposizione geografica è minore rispetto alle statistiche trimestrali complete di bilancia dei pagamenti, approssimandosi pertanto al livello richiesto per la bilancia dei pagamenti mensile. Non viene peraltro effettuata un'allocazione geografica delle passività per investimenti di portafoglio (poiché il metodo di compilazione di questi dati non lo consente), né degli strumenti finanziari derivati e delle attività di riserva.

6.3.3 CALENDARIO DI TRASMISSIONE E DISPONIBILITÀ DEI DATI

91. Le statistiche dettagliate della bilancia dei pagamenti trimestrale e le disaggregazioni geografiche devono essere rese disponibili alla BCE entro tre mesi dalla fine del trimestre cui si riferiscono. Gli aggregati dell'area dell'euro sono pubblicati in un comunicato stampa quattro mesi dopo il trimestre considerato. Le serie trimestrali complete sono disponibili dall'inizio del 1997. Stime trimestrali relative al conto corrente dei paesi che oggi formano l'area dell'euro, considerati nel loro insieme, sono disponibili dal 1980. La scomposizione geografica trimestrale è prodotta dall'inizio del 2003.

6.4 LA POSIZIONE PATRIMONIALE SULL'ESTERO

92. La BCE compila la posizione patrimoniale sull'estero dell'area dell'euro alla fine di ogni trimestre (si tratta di un'innovazione recente) e la pubblica, insieme ai dati trimestrali dettagliati di bilancia dei pagamenti, quattro mesi dopo la data cui si riferisce, nonché in maggiore dettaglio a fine anno. Questi riepiloghi delle attività e delle passività sull'estero dell'area mettono in luce la struttura della sua posizione finanziaria sull'estero e completano i dati di b.d.p. ai fini dell'analisi della politica moneta-

ria e dei mercati valutari. I dati periodici sulle consistenze permettono inoltre di verificare la plausibilità dei flussi di b.d.p. Le statistiche trimestrali sono state elaborate tenendo conto della loro futura inclusione nei conti dei settori istituzionali dell'area dell'euro.

6.4.1 DISAGGREGAZIONE GEOGRAFICA E PER STRUMENTO

93. La scomposizione richiesta su base trimestrale è molto simile a quella del conto finanziario della bilancia dei pagamenti trimestrale, anche se le poste attive e quelle passive relative agli strumenti finanziari derivati sono esposte separatamente. Di carattere analogo sono i dati annuali sulla posizione patrimoniale verso l'estero, i quali tuttavia applicano un maggiore livello di dettaglio agli investimenti diretti, registrando le azioni e partecipazioni di società quotate sia al valore contabile, sia al prezzo di mercato (che rappresenta la base di valutazione raccomandata nella p.p.e.). Per ragioni d'ordine pratico, gli investimenti diretti in società non quotate sono imputati unicamente al valore contabile, anche se, incidendo in teoria sui conti delle consociate estere, essi dovrebbero riflettere gli utili reinvestiti. La posizione patrimoniale sull'estero annuale è integrata da una scomposizione geografica delle attività e delle passività sull'estero dell'area dell'euro che, pur coprendo gli strumenti e i settori con un dettaglio leggermente minore rispetto alla p.p.e. annuale (e persino trimestrale), presenta sostanzialmente la stessa ripartizione per controparte applicata nella b.d.p. trimestrale. Come nella bilancia dei pagamenti, anche nella posizione patrimoniale sull'estero gli strumenti finanziari derivati e le attività di riserva non sono disaggregati geograficamente. Per quanto concerne le passività da investimenti di portafoglio, la BCE, non potendo desumerne la scomposizione dalle informazioni fornite dalle proprie fonti, si avvale dei dati sulle controparti tratti dalla *Coordinated Portfolio Investment Survey* dell'FMI e da altre indagini da esso condotte in questo campo, i cui risultati sono disponibili dopo quelli della p.p.e. annuale compilata dalla BCE.

94. La posizione patrimoniale sull'estero dell'area dell'euro è basata sulle componenti standard definite nel Manuale di bilancia dei pagamenti dell'FMI (quinta edizione). I concetti e le definizioni sono coerenti con quelli adottati per la bilancia dei pagamenti. A breve è prevista l'applicazione di un metodo più avanzato per la compilazione del conto degli investimenti di portafoglio, che includerà dati trimestrali completi sulle consistenze (cfr. il paragrafo 84).

6.4.2 CALENDARIO DI TRASMISSIONE E DISPONIBILITÀ DEI DATI

95. I dati trimestrali relativi alla posizione patrimoniale sull'estero ~~son trasmessi~~ alla BCE entro tre mesi dalla fine del trimestre considerato, ossia secondo gli stessi tempi della bilancia dei pagamenti. I dati annuali, unitamente alla scomposizione geografica, sono disponibili nove mesi dopo la fine anno cui si riferiscono. I dati di fine anno sono disponibili dal 1997; tuttavia, le serie relative al 1997 e al 1998 sono calcolate solo su base netta (ossia per ciascuna componente presentano le attività nette o le passività nette, e non le consistenze in essere di attività e di passività separatamente) poiché, in un primo tempo, gli Stati membri non hanno potuto distinguere, all'interno della voce estero, le posizioni verso gli altri paesi dell'area dell'euro e quelle nei confronti del resto del mondo. La scomposizione geografica di fine anno è disponibile dal 2002.

7 LE RISERVE UFFICIALI DELL'Eurosistema

7.1 LE ATTIVITÀ DI RISERVA NELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI E NELLA POSIZIONE PATRIMONIALE SULL'ESTERO

96. Le riserve ufficiali dell'Eurosistema sono definite come attività altamente liquide, negoziabili e con elevato merito di credito detenute dalla BCE e dalle BCN dell'Eurosistema nei confronti di non residenti nell'area dell'euro e denominate in valute diverse dall'euro. Oltre ai crediti in valuta estera, le riserve ufficiali comprendono le riserve auree, i diritti speciali di prelievo (DSP) e le posizioni di riserva presso

l'FMI. I dati sulle riserve ufficiali sono compilati senza compensazione di eventuali passività connesse, a eccezione della componente relativa agli strumenti finanziari derivati, di dimensioni ridotte, che viene calcolata su base netta.

97. Le variazioni delle riserve ufficiali generate dalle transazioni (escludendo pertanto gli effetti di valutazione e altre variazioni, diverse dalle transazioni, che ne modificano l'importo) sono registrate come dato unico nel conto finanziario della bilancia dei pagamenti dell'area dell'euro. I dati di consistenza di fine trimestre sono disponibili nella posizione patrimoniale sull'estero, disaggregati per le principali componenti (riserve auree, DSP, attività in valuta dettagliate per strumento ecc.).

7.2 LE RISERVE UFFICIALI E LA LIQUIDITÀ IN VALUTA ESTERA (SCHEMA FMI/BRI)

98. La BCE compila altresì un rendiconto mensile molto più completo delle riserve dell'Eurosistema e delle relative voci, conformemente con lo schema di riferimento per le riserve ufficiali e la liquidità in valuta estera. Le attività di riserva considerate ai fini delle statistiche di b.d.p. e di p.p.e. costituiscono solo una parte delle informazioni richieste dallo schema. Quest'ultimo include altre attività in valuta, che possono essere crediti verso residenti dell'area dell'euro (ad esempio depositi in valuta presso le banche dell'area) o crediti verso non residenti che non soddisfano il criterio di "elevata liquidità" per la classificazione nelle riserve ufficiali (nella b.d.p. e nella p.p.e. queste voci sono registrate negli investimenti di portafoglio o negli "altri" investimenti). La liquidità in valuta estera tiene conto anche degli esborsi netti a breve termine, predeterminati ed eventuali, a valere sulle attività in valuta estera, che includono i pagamenti per capitale e interessi relativi a prestiti, le posizioni a termine in valuta, i flussi connessi a operazioni temporanee, le linee di credito erogate, le garanzie prestate e numerose altre poste non individuate nella b.d.p. e nella p.p.e. Lo schema prevede altresì una serie di voci per memoria. I dati da includere nello schema, riportati nell'allegato II,

tavola 3, dell'Indirizzo BCE/2004/15, devono pervenire alla BCE entro tre settimane dalla fine del mese cui si riferiscono.

8 LE STATISTICHE RELATIVE AL RUOLO INTERNAZIONALE DELL'EURO

99. La BCE pubblica ogni anno un rapporto sul ruolo internazionale dell'euro. Ai fini della valutazione di tale ruolo sono utili le statistiche di bilancio delle IFM (che, per le voci relative alle attività con soggetti esterni all'area, distinguono gli importi in euro da quelli in valuta) e le statistiche sulle emissioni di titoli (che individuano le emissioni in euro dei soggetti non residenti nell'area). L'Indirizzo BCE/2004/15 richiede, semestralmente (fine giugno e fine dicembre), la disaggregazione per valuta (euro, dollaro e altre monete) delle operazioni e delle posizioni con l'estero in titoli di debito dei residenti nell'area dell'euro, con la precipua finalità di analizzare il ruolo internazionale dell'euro quale valuta di investimento. Allo stesso scopo, il SEBC raccoglie informazioni su altre caratteristiche delle emissioni obbligazionarie. Attualmente diverse banche centrali dell'Euro-sistema e del SEBC rilevano dati anche sulle pratiche di fatturazione nel commercio estero di beni e servizi, principalmente tramite i sistemi di raccolta basati sul regolamento delle operazioni bancarie. Un altro contributo proviene dalla Oesterreichische Nationalbank, che fornisce informazioni sulla circolazione delle banconote in euro (e sulla permanenza in circolazione di biglietti denominati nelle precedenti valute nazionali dei paesi dell'area dell'euro) in cinque paesi confinanti con l'area.

9 I TASSI DI CAMBIO EFFETTIVI DELL'EURO

100. Il tasso di cambio effettivo nominale (TCE nominale) dell'euro è una misura sintetica del valore esterno della moneta europea nei confronti delle valute dei principali partner commerciali dell'area. Il tasso di cambio effettivo reale (TCE reale), ottenuto deflazionando il tasso nominale mediante appropriati indici dei

prezzi o dei costi, rappresenta l'indicatore più utilizzato per misurare la competitività internazionale in termini di prezzo e di costo.

101. La BCE calcola con frequenza giornaliera i TCE nominali, i quali sono definiti come medie geometriche ponderate dei tassi di cambio bilaterali fra l'euro e le monete dei partner commerciali. I TCE reali sono invece medie geometriche ponderate dei prezzi o dei costi dell'area dell'euro rispetto ai suoi partner commerciali, espressi in una valuta comune. Essi sono calcolati a intervalli mensili o trimestrali, poiché i dati relativi ai prezzi e ai costi non sono disponibili con maggiore frequenza.

102. I pesi attribuiti ai singoli partner commerciali sono derivati dalle rispettive quote nel commercio di manufatti dell'area dell'euro (al netto degli scambi interni all'area) riferite a due periodi di tre anni (1995-1997 e, dopo la revisione del 2004, 1999-2001). Per le ponderazioni vengono utilizzati dati sia sulle esportazioni che sulle importazioni. I pesi relativi alle importazioni corrispondono semplicemente alla quota di ciascun paese partner nelle importazioni totali dell'area da tutti i paesi terzi. I pesi per le esportazioni sono determinati in modo da cogliere, da un lato, l'importanza dei singoli mercati di esportazione, e dall'altro, la concorrenza cui gli esportatori dell'area sono esposti nei mercati esteri, sia da parte dei produttori interni che degli esportatori di paesi terzi.

103. I TCE sono calcolati con riferimento a due gruppi di partner commerciali: il TCE-23, che comprende i 13 Stati membri dell'UE non partecipanti all'area dell'euro e ai 10 principali partner commerciali non appartenenti all'UE, e il TCE-42, composto dal TCE-23 più altri 19 paesi. Per il primo gruppo, il TCE nominale è calcolato giornalmente, mentre quelli reali sono disponibili con frequenza mensile (utilizzando gli indici dei prezzi al consumo e alla produzione) e trimestrale (avvalendosi dei deflatori del PIL e del costo del lavoro per unità di prodotto). Per il gruppo più ampio, il TCE nominale e il TCE reale basato sui prezzi al consumo sono calcolati a cadenza mensile.

104. Le statistiche di finanza pubblica riguardano le transazioni e le posizioni del settore delle amministrazioni pubbliche (S.13 nel SEC 95), il quale si suddivide in amministrazioni centrali, statali (in paesi a struttura federale) e locali, nonché enti di previdenza e assistenza sociale. La BCE si interessa alle statistiche di finanza pubblica per due motivi. Ai fini della predisposizione dei rapporti sulla convergenza, che valutano la preparazione di uno Stato membro ad adottare l'euro, e nel contesto della procedura per i disavanzi eccessivi e del Patto di stabilità e crescita, l'enfasi è posta sui dati annuali sull'avanzo/disavanzo e sul debito consolidato delle amministrazioni pubbliche dei singoli Stati membri dell'UE. In base all'Indirizzo BCE/2005/5, che ha formalizzato un'esigenza da tempo espressa riguardo all'ottenimento di queste informazioni dagli Stati membri, le BCN forniscono alla BCE dati annuali di finanza pubblica, compresi entrate, spese, disavanzo/avanzo, fabbisogno finanziario, proventi da privatizzazioni e debito residuo. Questi dati permettono alla BCE di includere le operazioni fra gli Stati membri e le istituzioni della UE, trattando queste ultime come un'ulteriore componente del settore delle amministrazioni pubbliche dello Stato membro interessato dalle transazioni, allo scopo di costruire un quadro dell'attività economica del settore pubblico più completo rispetto a quello derivante dai dati relativi alle sole amministrazioni pubbliche nazionali. La BCE riceve inoltre dati annuali sul raccordo disavanzo-debito, che rappresenta una riconciliazione dettagliata fra la variazione sul periodo corrispondente del debito pubblico a fine anno e il disavanzo o avanzo pubblico nell'anno considerato. L'Indirizzo BCE/2005/5, successivamente modificato dall'Indirizzo BCE/2006/2, dispone che l'insieme di questi dati venga trasmesso secondo modalità coerenti con le informazioni fornite dagli Stati membri dell'UE alla Commissione nel quadro del SEC 95 e della procedura per i disavanzi eccessivi. I dati di finanza pubblica trasmessi nell'ambito di quest'ultima si discostano dai criteri definiti dal SEC 95 per pochi ma importanti

aspetti, attinenti soprattutto alla copertura e ai criteri di valutazione del debito pubblico.

105. Considerata la rilevanza dell'attività delle amministrazioni pubbliche per gli andamenti dell'economia e dei mercati finanziari, la BCE necessita altresì di dati trimestrali sulle transazioni finanziarie e non finanziarie del settore e sul suo debito in essere. Diversi regolamenti comunitari, adottati nel 2000 o successivamente, prescrivono l'obbligo di trasmettere a cadenza trimestrale dati riguardanti entrate e uscite, flussi e consistenze di variabili finanziarie relative alle amministrazioni pubbliche degli Stati membri. A breve termine saranno pertanto disponibili statistiche trimestrali complete sul settore delle amministrazioni pubbliche nell'Unione europea. Conformemente al Regolamento (CE) n. 501/2004, gli Stati membri trasmettono, entro tre mesi dalla fine del trimestre, dati trimestrali separati sui conti finanziari di amministrazioni centrali, amministrazioni locali ed enti di previdenza e assistenza sociale, corredati da una scomposizione per strumento e, nel caso delle amministrazioni centrali e degli enti di previdenza e assistenza sociale, da informazioni sulle controparti. Sebbene le serie statistiche complete divengano disponibili solo ora, l'attuazione del regolamento ha già permesso di affinare la qualità della componente dei conti finanziari dell'unione monetaria relativa alle amministrazioni pubbliche, nonché di migliorare, grazie all'utilizzo delle informazioni sulle controparti, le statistiche sugli altri settori non finanziari dell'area dell'euro. Questi dati faranno parte dei conti trimestrali dei settori istituzionali dell'area dell'euro, che saranno disponibili nel 2007 (cfr. le sezioni successive).

II I CONTI DEI SETTORI ISTITUZIONALI DELL'AREA DELL'EURO

II.1 INTRODUZIONE

106. Nell'ambito delle definizioni e dell'impianto concettuale del SEC 95, i conti dei settori istituzionali forniscono dati esaustivi sulle

operazioni finanziarie e non finanziarie di ciascun settore istituzionale. Essi tracciano un quadro completo dell'attività economica nelle varie componenti, fra cui la produzione, la generazione e l'impiego del reddito fra consumi e risparmio, le immobilizzazioni, l'accreditamento o indebitamento netto e le corrispondenti operazioni di acquisizione di attività finanziarie o assunzione di passività, fornendo disaggregazioni per strumento e, in taluni casi, per controparte. Rientrano nei conti dei settori istituzionali, i conti patrimoniali delle attività e passività finanziarie e i conti di riconciliazione fra le transazioni e le variazioni degli stock. I risultati, specie per le società non finanziarie e le famiglie, sono di grande utilità ai fini dell'analisi economica e degli esercizi di previsione. L'integrazione in una struttura omogenea di quasi tutte le informazioni statistiche, sia economiche che finanziarie, prodotte nel quadro del SEC 95, promuove l'accuratezza e la coerenza dei dati, accrescendone pertanto l'utilità. Tuttavia, il SEC 95 prescrive la compilazione dei conti dei settori istituzionali solo a frequenza annuale, il che ne diminuisce notevolmente la pertinenza ai fini dell'analisi del ciclo economico e dell'elaborazione delle proiezioni. Fondandosi sulla recente legislazione comunitaria, la BCE e la Commissione europea stanno pertanto elaborando congiuntamente conti trimestrali per i settori istituzionali, e si prefiggono di ottenere i primi risultati pubblicabili entro la primavera del 2007.

107. Nella serie completa dei conti, le transazioni relative all'accreditamento e all'indebitamento dei settori economici sono registrate nei conti finanziari, mentre le consistenze in essere di debiti e crediti sono iscritte nei conti patrimoniali, con una riconciliazione fra le transazioni cumulate e le variazioni dei conti patrimoniali. Dal 2001 la BCE pubblica con cadenza trimestrale dati parziali sui conti finanziari e sui conti patrimoniali dell'area dell'euro. Nella presentazione attuale, i dati trimestrali forniscono indicazioni sugli investimenti finanziari e sulle fonti di finanziamento principali dei settori non finanziari (società non finanziarie, famiglie e amministrazioni pubbliche) e delle

imprese di assicurazione e fondi pensione, contribuendo all'analisi di politica monetaria e agli esercizi di valutazione e di previsione, in particolare per i settori delle famiglie e delle società non finanziarie. I conti finanziari dell'unione monetaria possono inoltre essere utilizzati per analizzare questioni relative alla stabilità finanziaria, per le quali hanno rilievo le informazioni sulle transazioni e sulle situazioni patrimoniali dei settori economici. Essi infine offrono un quadro di riferimento per la valutazione e la verifica di coerenza dei dati a più elevata frequenza, in particolare le statistiche monetarie e quelle relative a bilancia dei pagamenti, emissioni di titoli e finanza pubblica. La loro utilità risulterà fortemente potenziata quando sarà possibile integrarli con conti non finanziari omogenei per i settori istituzionali (per una descrizione dettagliata, cfr. la sezione 11.4).

11.2 LE FONTI PER I CONTI FINANZIARI TRIMESTRALI DELL'UNIONE MONETARIA

108. In ottemperanza al SEC 95, gli Stati membri dell'UE predispongono i conti finanziari sotto forma di un'esposizione dettagliata delle transazioni finanziarie, da un lato, e delle attività e passività finanziarie in essere contabilizzate al valore di mercato, dall'altro, insieme a una riconciliazione fra i due lati nel conto di rivalutazione e nel cosiddetto "conto delle altre variazioni di volume delle attività e delle passività". Il SEC 95 elenca cinque settori economici principali: le società non finanziarie (S.11), le società finanziarie (S.12), le amministrazioni pubbliche (S.13), le famiglie (S.14) e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (S.15). I settori S.12 e S.13 inglobano più componenti.

109. Nel quadro del SEC 95, agli Stati membri è fatto obbligo di compilare i conti finanziari solo a cadenza annuale. L'Indirizzo BCE/2002/7 tuttavia dispone che le BCN dell'area dell'euro trasmettano alla BCE dati trimestrali sui conti finanziari nazionali relativi sia ai settori non finanziari, sia alle imprese di assicurazione e i fondi pensione. Quasi tutte le BCN sono ora in grado di soddisfare tale requisito. I dati devono

essere forniti dalla fine del 1997. Le informazioni sui conti finanziari nazionali confluiscono con tempi molto più lunghi rispetto alle statistiche dell'area dell'euro della BCE, le quali tuttavia, pur essendo tempestive e rispondenti alle esigenze dei CFUM, forniscono solo una parte delle informazioni necessarie.

110. Raggruppando le informazioni provenienti dai conti finanziari nazionali e dalle statistiche sul bilancio delle IFM elaborate dalla BCE, quest'ultima è in grado di compilare su base trimestrale i dati sulle transazioni finanziarie e le situazioni patrimoniali dei settori non finanziari dell'area dell'euro; queste elaborazioni statistiche, benché utili, si prestano a ulteriori miglioramenti in termini di copertura e di tempestività.

111. La sezione successiva descrive sinteticamente le informazioni statistiche nella loro attuale presentazione. Con l'applicazione del nuovo Indirizzo BCE/2005/13, che modifica l'Indirizzo BCE/2002/7, dal 1° aprile 2006 il termine per la trasmissione dei dati è ridotto da 130 a 110 giorni dopo la fine del trimestre e, a tempo debito, sarà possibile pubblicare gli aggregati dell'area dell'euro entro 120 giorni dalla fine del trimestre. L'indirizzo prescrive la compilazione su base trimestrale di conti finanziari nazionali completi (con una piena copertura delle categorie di attività e passività finanziarie, nonché dei settori istituzionali e del resto del mondo) sia per i conti patrimoniali che per le transazioni. Talune informazioni sul settore della controparte, attualmente mancanti nella maggior parte dei conti finanziari nazionali, diverranno progressivamente disponibili entro aprile del 2008. Fra gli altri miglioramenti introdotti, il nuovo indirizzo si rifà alla recente legislazione comunitaria in materia di conti finanziari delle amministrazioni pubbliche e precisa i requisiti nell'eventualità di un ampliamento dell'area dell'euro.

11.3 LE PRINCIPALI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DEI SETTORI NON FINANZIARI, DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE E DEI FONDI PENSIONE

11.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE

112. Gli investimenti finanziari a breve termine includono prevalentemente le disponibilità di moneta in senso ampio (M3) dei settori non finanziari dell'area dell'euro, nonché determinati crediti a breve termine verso altri settori dell'area. I depositi classificati come investimenti finanziari a lungo termine sono quelli con durata prestabilita superiore a due anni e quelli rimborsabili con preavviso di oltre tre mesi. Le riserve tecniche di assicurazione rappresentano crediti nei confronti delle imprese di assicurazione sulla vita e dei fondi pensione; unitamente ai titoli di debito a più lungo termine (solitamente superiore a un anno), alle azioni quotate e alle quote e partecipazioni nei fondi di investimento (diversi dagli FCM), esse rappresentano una componente importante degli investimenti finanziari a lungo termine delle famiglie.

113. Le statistiche di bilancio delle IFM forniscono dati utilizzati nella stima delle banconote e monete, dei depositi e delle quote e partecipazioni in FCM detenute dai settori non finanziari dell'area. I depositi effettuati dagli operatori non bancari (in quest'ambito non è possibile individuare separatamente i settori non finanziari) presso le banche situate all'esterno dell'area sono in parte stimati sulla base dei dati di bilancia dei pagamenti. Le disponibilità in titoli di debito e in azioni (detenuti sia direttamente, sia indirettamente tramite fondi di investimento) sono più difficili da calcolare, posto il problema di identificare i detentori dei titoli negoziabili. Nella loro presentazione attuale, i conti finanziari nazionali trimestrali permettono di effettuare una stima delle disponibilità totali dei settori non finanziari dell'area dell'euro, ma non distinguono fra i singoli settori. Come indicato nel paragrafo 78, specifiche informazioni su questa posta saranno rese disponibili in applicazione dell'Indirizzo BCE/2005/13.

11.3.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE

114. Le componenti principali del finanziamento erogato ai settori non finanziari sono i titoli, i prestiti e le azioni quotate. Le passività principali dei settori non finanziari dell'area dell'euro sono relativamente facili da calcolare sulla base delle statistiche dell'area e dei conti finanziari nazionali trimestrali. Diversamente dalle attività, le passività presentano una disaggregazione completa per settore, con un'ulteriore scomposizione dei prestiti e dei titoli di debito per scadenza originaria.

115. Informazioni statistiche analoghe a quelle esistenti per i settori non finanziari sono disponibili per le imprese di assicurazione e i fondi pensione autonomi dell'area dell'euro. Le principali passività di questi intermediari finanziari (ossia i diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche di assicurazione-vita e sulle riserve dei fondi pensione, nonché sulle riserve premi e sinistri) sono ampiamente registrate come attività finanziarie dei settori non finanziari. Gli importi differiscono perché le imprese di assicurazione e i fondi pensione dell'area dell'euro assumono passività di questo tipo nei confronti di controparti non residenti, e allo stesso tempo i settori non finanziari dell'area detengono polizze presso imprese di assicurazione e fondi pensione esterni all'area, nonché diritti netti sulle riserve di fondi pensione non autonomi.

11.4 I CONTI NON FINANZIARI DEI SETTORI ISTITUZIONALI

116. Il conto finanziario è l'ultimo nella successione di conti che registrano le transazioni fra i settori istituzionali. La somma delle transazioni iscritte nel conto finanziario dovrebbe essere pari al saldo contabile riportato dal conto capitale, ossia l'accreditamento o l'indebitamento netto, che risulta da tutte le operazioni non finanziarie del settore corrispondente. Come detto, il SEC 95 prescrive la segnalazione di questi dati, ma solo a cadenza annuale. La BCE e la Commissione stanno sviluppando congiuntamente conti non finanziari trimestrali disaggregati per settore istituzionale che si raccorderanno ai conti finanziari; la pubblicazione

dei primi risultati è attesa per la primavera del 2007. Il requisito di segnalazione trimestrale per i conti non finanziari dei settori istituzionali è confortato dalla legislazione comunitaria recente, segnatamente dal Regolamento (CE) n. 1161/2005 adottato a luglio del 2005, in applicazione del quale le prime rilevazioni sono state fornite a gennaio del 2006, insieme ai dati riferiti ai trimestri dall'inizio del 1999. Per limitare l'onere di segnalazione, durante un periodo transitorio gli Stati membri sono esonerati dalla trasmissione di taluni dati; trascorso questo periodo essi avranno l'obbligo di presentare un insieme completo di conti, da quello della produzione a quello capitale, unitamente ai saldi contabili o alle statistiche sintetiche corrispondenti (valore aggiunto lordo e netto, margine operativo, reddito disponibile, risparmio ecc.). Dopo un periodo transitorio, le rilevazioni dovranno pervenire entro 90 giorni dalla fine del trimestre cui si riferiscono. Per i dati relativi ai settori delle famiglie e delle imprese, il regolamento prevede una deroga per gli Stati membri con un PIL inferiore all'1 per cento del PIL totale dell'UE; beneficeranno di questa deroga il Lussemburgo e i nuovi Stati membri, eccetto la Polonia. Il regolamento non richiede, in un primo momento, la segnalazione di informazioni statistiche sulle controparti, ciò tuttavia costituirà uno sviluppo successivo.

12 LE STATISTICHE RELATIVE AI SISTEMI DI PAGAMENTO E AI SISTEMI DI REGOLAMENTO DELLE TRANSAZIONI IN TITOLI

117. L'Eurosistema, che ha il compito statutario di promuovere l'ordinato funzionamento dei sistemi di pagamento, offre servizi di pagamento e di regolamento delle transazioni in titoli. Esso ha inoltre una funzione generale di sorveglianza sui sistemi di pagamento, indispensabili ai fini della politica monetaria. La BCE si interessa particolarmente all'uso dei diversi mezzi di pagamento (contante, conti correnti bancari, carte di credito o di debito, carte prepagate ecc.) e ai sistemi interbancari di trasferimento dei fondi. Essa inoltre segue da

vicino gli sviluppi nei sistemi di regolamento delle transazioni in titoli, dato che l'Euro-sistema vi ricorre per le sue operazioni di finanziamento, e il processo di integrazione dei mercati finanziari nell'area dell'euro. Nell'assolvimento di questi compiti operativi e della sua funzione di sorveglianza sui sistemi di pagamento, l'Eurosistema raccoglie ampi volumi di dati, che sono in gran parte pubblicati in un rapporto annuale sui sistemi di pagamento e di regolamento delle transazioni in titoli nell'UE (il "Libro blu"). Lavorando in stretta cooperazione con le BCN, la BCE ha di recente intrapreso un progetto volto a potenziare la coerenza dei dati all'interno dell'UE e a centralizzarli in un archivio unico.

13 GLI ASPETTI STATISTICI DELL'ALLARGAMENTO DELL'AREA DELL'EURO

118. Attualmente 13 Stati membri dell'UE non partecipano all'area dell'euro. È possibile che a un certo punto tutti questi paesi, o alcuni di essi, nonché eventuali Stati membri futuri, entrino a far parte dell'area dell'euro. Quando ciò avverrà, è importante che la qualità delle statistiche dell'area sia preservata e che i nuovi aderenti siano pertanto in grado di soddisfare pienamente i requisiti statistici vigenti. Inoltre, come mostrato dall'esempio della Grecia nel 2001, occorre poter produrre dati storici sull'area dell'euro nella sua nuova composizione, per consentire un opportuno calcolo dei tassi di crescita su periodi precedenti la data dell'allargamento e per fornire serie temporali coerenti, da utilizzare sia nell'elaborazione di modelli e previsioni, sia nell'analisi prospettica della politica monetaria. Naturalmente, non è possibile affermare che il risultato di tali elaborazioni retrospettive sarà pienamente rappresentativo della situazione che si sarebbe determinata nel periodo considerato se l'area fosse stata, di fatto, più ampia. Inoltre, talune statistiche di riferimento relative all'area nella sua effettiva composizione alla data cui si riferiscono i dati continueranno a essere necessarie, nonostante le discontinuità generate dai successivi ampliamenti.

119. Per gli aggregati dell'area dell'euro ottenuti dalla semplice somma dei contributi nazionali, al momento dell'ampliamento è sufficiente disporre di informazioni statistiche pienamente comparabili per i paesi di nuova adesione. Negli altri casi (ad esempio per le statistiche monetarie, di bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero, nonché per i conti finanziari), una variazione nella composizione dell'area rende necessari dati storici con una disaggregazione geografica e settoriale sufficientemente dettagliata per poter effettuare un adeguato consolidamento; questi dati devono essere forniti sia dagli Stati membri già partecipanti all'area, sia dai nuovi aderenti. D'altra parte, considerando che le statistiche di bilancio delle IFM includono informazioni sulle valute e riferimenti incrociati con strumenti, scadenze e settori, esigere dagli Stati membri i dati necessari alla costruzione degli aggregati dell'area riferiti a date o periodi precedenti per tutte le possibili composizioni dell'area implicherebbe un enorme onere di segnalazione per le statistiche monetarie e di bilancia dei pagamenti. In pratica, agli inizi dell'unione monetaria i dati storici sono stati costruiti sulla base delle stime migliori e, al momento dell'adesione della Grecia, i dati trasmessi nell'ambito degli schemi di segnalazione sono stati integrati con informazioni provenienti da altre fonti (come le statistiche bancarie internazionali della BRI). A seguito dell'allargamento dell'UE nel 2004, e data la probabilità di ulteriori ampliamenti dell'area dell'euro, la BCE e le BCN hanno concordato di recente i principi e le misure attuative di massima per la trasmissione di dati storici armonizzati, fermo restando che una certa componente di stima continuerà a essere necessaria.

14 LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI STATISTICHE

120. Lo scambio di informazioni statistiche all'interno del SEBC e con le istituzioni europee e internazionali richiede un sistema efficiente, affidabile e sicuro. Il SEBC dispone di opportuni meccanismi per il trasferimento di file di

dati fra la BCE e le BCN. Questi meccanismi utilizzano una rete di telecomunicazioni dedicata e un formato standard per i messaggi, noto come GESMES/TS (SDMX-EDI), il quale è ampiamente utilizzato dalla comunità statistica internazionale per lo scambio di dati e metadati, compresi strutture, definizioni e codici statistici. Questo formato permette inoltre di integrare facilmente le basi dati statistiche nelle reti e nei sistemi di ricezione e invio dei file di dati e di incorporare senza difficoltà i nuovi flussi di dati. La BCE utilizza questo stesso formato negli scambi di informazioni statistiche con l'Eurostat e con altre organizzazioni internazionali (principalmente la BRI e l'FMI). Sono inoltre applicate moderne tecnologie, basate sugli standard SDMX-ML, per diffondere le informazioni statistiche tramite Internet. La BCE collabora strettamente con la BRI, l'Eurostat, l'FMI, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, le Nazioni Unite e la Banca mondiale nei lavori concernenti l'iniziativa SDMX, finalizzata a sviluppare processi più efficienti per lo scambio e la condivisione delle informazioni statistiche.

15 LA POLITICA IN MATERIA DI PUBBLICAZIONE E DI REVISIONE DEI DATI

121. Fatte salve le informazioni riservate riguardanti le singole istituzioni segnalanti o altri soggetti, la politica adottata dalla BCE è di pubblicare le statistiche in modo completo e tempestivo, insieme alla descrizione del contenuto informativo, delle fonti, della copertura e della base concettuale dei dati. Tutte le statistiche dell'area dell'euro, corredate da materiale descrittivo, sono disponibili sul sito Internet della BCE, insieme a una serie di statistiche nazionali rilevanti; vengono inoltre forniti i collegamenti ai siti delle banche centrali sui quali è possibile reperire le stesse statistiche nazionali e altri dati di maggiore dettaglio. La sezione statistica del Bollettino mensile della BCE e lo *Statistics Pocket Book* contengono tavole esautive e, nel caso del Bollettino, articoli e riquadri che propongono approfondimenti sulle

statistiche della BCE. Molti dei dati sono pubblicati in via preliminare tramite un comunicato stampa e secondo un calendario preannunciato (cfr. l'allegato 1).

122. La maggior parte delle serie statistiche è soggetta a revisioni. Le revisioni possono essere determinate dalla necessità di correggere errori nelle informazioni di base, dalla disponibilità, per i dati ad alta frequenza, di informazioni successive più complete (ad esempio i dati mensili della bilancia dei pagamenti dell'area dell'euro, che vengono regolarmente sottoposti a revisioni in seguito alla ricezione dei dati trimestrali più completi), o ancora da un miglioramento metodologico che, occasionalmente, può richiedere una revisione delle serie per i periodi precedenti. La politica applicata dalla BCE è di annunciare con anticipo i cicli di revisione, di fornire una documentazione completa su queste ultime e di tenerne sotto osservazione la portata e il profilo, nonché di rivedere i dati per i periodi precedenti laddove possibile a un costo ragionevole.

123. In un numero crescente di aree statistiche, la BCE, alla stregua della Commissione europea, ha formalizzato il processo di controllo e di valutazione della qualità dei dati, richiedendo rapporti periodici per un esame sistematico di diversi aspetti qualitativi. Tali rapporti sono stati pubblicati nell'ambito delle statistiche della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero (conformemente all'articolo 6 del vigente Indirizzo BCE/2004/15), e sono previsti anche dagli indirizzi concernenti i conti finanziari trimestrali (Indirizzo BCE/2002/7, modificato dall'Indirizzo BCE/2005/13) e le statistiche di finanza pubblica (BCE/2005/5). L'indirizzo sulle statistiche monetarie e bancarie (Indirizzo BCE/2003/2, modificato dall'Indirizzo BCE/2005/4), che disciplina anche le emissioni di titoli e gli AIF, dispone che le banche centrali assicurino la verifica e la valutazione della qualità delle informazioni statistiche trasmesse alla BCE. Il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla compilazione di conti non finanziari trimestrali per settore istituzionale impone

agli Stati membri taluni obblighi in materia di standard qualitativi e richiede alla Commissione di riferire sulla qualità dei dati al Parlamento europeo e al Consiglio, entro cinque anni dall'entrata in vigore del regolamento.

124. La BCE coordina il proprio operato in materia di pubblicazione delle statistiche e di revisione dei dati pubblicati con le BCN e, ove necessario, con l'Eurostat. L'obiettivo è presentare le informazioni più aggiornate, mantenendo al contempo il maggior grado possibile di coerenza fra le diverse aree statistiche e nel tempo.

16 GLI STRUMENTI GIURIDICI DELLA BCE IN MATERIA STATISTICA

125. L'articolo 5 dello Statuto e il Regolamento (CE) n. 2533/98 del Consiglio predispongono il quadro giuridico di riferimento per le attività della BCE in ambito statistico. Altri strumenti giuridici, emanati in virtù degli articoli 34 e 14.3 dello Statuto, disciplinano gli specifici obblighi statistici imposti a una popolazione segnalante tratta dalla popolazione di riferimento di cui all'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 2533/98, ovvero impartiscono alle BCN (o ad altri istituti di statistica) indicazioni sui dati da comunicare alla BCE, precisandone la presentazione, i tempi e le modalità di trasmissione. I destinatari dei regolamenti della BCE, che si applicano direttamente in tutti gli Stati membri partecipanti, sono gli operatori soggetti agli obblighi di segnalazione. Gli indirizzi della BCE sono giuridicamente vincolanti per i membri dell'Eurosistema, compresa la stessa BCE. Le raccomandazioni della BCE non hanno carattere vincolante, ma possono essere utilizzate per far conoscere i requisiti della BCE in materia statistica agli istituti degli Stati membri partecipanti che producono informazioni statistiche ma che non sono banche centrali. Le comunicazioni hanno finalità di informazione. Gli strumenti giuridici della BCE attualmente in vigore sono elencati di seguito.

STATISTICHE MONETARIE E STATISTICHE RELATIVE A ISTITUZIONI E MERCATI FINANZIARI

Regolamento, del 22 novembre 2001, relativo al bilancio consolidato del settore delle istituzioni finanziarie monetarie (BCE/2001/13), (GU L 333 del 17.12.2001).

Regolamento, del 21 novembre 2002, che modifica il Regolamento BCE/2001/13 (BCE/2002/8), (GU L 330 del 6.12.2002).

Regolamento, del 18 settembre 2003, che modifica il Regolamento BCE/2001/13 (BCE/2003/10), (GU L 250 del 2.10.2003).

Regolamento, del 20 dicembre 2001, relativo alle statistiche sui tassi di interesse applicati dalle istituzioni finanziarie monetarie ai depositi detenuti dalle famiglie e dalle società non finanziarie, nonché ai prestiti erogati in loro favore (BCE/2001/18), (GU L 10 del 12.1.2002).

Regolamento, del 16 dicembre 2004, che modifica i Regolamenti BCE/2001/13 e BCE/2001/18 (BCE/2004/21), (GU L 371 del 18.12.2004).

Indirizzo, del 6 febbraio 2003, relativo a taluni requisiti di segnalazione statistica previsti dalla BCE e alle procedure di segnalazione da parte delle banche centrali nazionali nel settore delle statistiche monetarie e bancarie (BCE/2003/2), (GU L 241 del 26.9.2003).

Indirizzo, del 13 febbraio 2004, che modifica l'Indirizzo BCE/2003/2 (BCE/2004/1), (GU L 83 del 20.3.2004).

Indirizzo, del 15 febbraio 2005, che modifica l'Indirizzo BCE/2003/2 (BCE/2005/4), (GU L 109 del 29.4.2005).

Comunicazione della BCE relativa all'imposizione di sanzioni per infrazione degli obblighi di segnalazione statistica in materia di bilancio (2004/C195/10), (GU C 195 del 31.7.2004).

STATISTICHE SULLA BILANCIA DEI PAGAMENTI E CONNESSE STATISTICHE SULL'ESTERO

Indirizzo, del 16 luglio 2004, sugli obblighi di segnalazione statistica della BCE nel settore delle statistiche relative a bilancia dei pagamenti, posizione patrimoniale sull'estero e schema delle riserve internazionali (BCE/2004/15), (GU L 354 del 30.11.2004) (con la connessa Raccomandazione BCE/2004/16), (GU C 292 del 30.11.2004).

CONTI FINANZIARI

Indirizzo, del 21 novembre 2002, relativo agli obblighi di segnalazione statistica della BCE nel settore dei conti finanziari trimestrali (BCE/2002/7), (GU L 334 dell'11.12.2002).

Indirizzo, del 17 novembre 2005, che modifica l'Indirizzo BCE/2002/7 (BCE/2005/13), (GU L 30 del 2.2.2006).

STATISTICHE DI FINANZA PUBBLICA

Indirizzo, del 17 febbraio 2005, relativo agli obblighi di segnalazione statistica della BCE e alle procedure di scambio di informazioni statistiche all'interno del Sistema europeo di banche centrali in materia di statistiche sulla finanza pubblica (BCE/2005/5), (GU L 109 del 29.4.2005).

Indirizzo, del 3 febbraio 2006, che modifica l'Indirizzo BCE/2005/5 (BCE/2006/2), (GU L 40 dell'11.2.2006).

RISERVATEZZA DELLE STATISTICHE

Indirizzo, del 22 dicembre 1998, relativo alle regole comuni e alle norme minime necessarie per garantire la riservatezza delle informazioni statistiche individuali raccolte dalla Banca centrale europea con il contributo delle banche centrali nazionali (BCE/1998/NP28), (GU L 55 del 24.2.2001).

ALLEGATO I

FREQUENZA E TEMPESTIVITÀ DI PUBBLICAZIONE DELLE STATISTICHE AGGREGATE DELL'AREA DELL'EURO

La BCE diffonde un'ampia gamma di statistiche tramite i comunicati stampa mensili e trimestrali, nonché nella sezione *Statistiche dell'area dell'euro* del Bollettino mensile della BCE, che di norma viene pubblicato il secondo giovedì del mese. Maggiori dettagli sulle statistiche indicate di seguito sono inoltre disponibili sul sito Internet della BCE (www.ecb.int), alla sezione *Statistics*.

Andamenti monetari nell'area dell'euro (frequenza mensile, dati diffusi il diciannovesimo giorno lavorativo successivo alla fine del mese cui si riferiscono).

Statistiche sui tassi di interesse delle IFM (frequenza mensile, diffuse il trentesimo giorno lavorativo successivo alla fine del mese cui si riferiscono).

Statistiche sulle emissioni di titoli nell'area dell'euro (frequenza mensile, diffuse intorno al 20 del secondo mese successivo alla fine del mese cui si riferiscono).

Statistiche sulla bilancia dei pagamenti dell'area dell'euro (frequenza mensile, diffuse fra il 21 e il 29 del secondo mese successivo alla fine del mese cui si riferiscono).

Statistiche di bilancia dei pagamenti dell'area dell'euro, compresa una scomposizione geografica, e posizione patrimoniale sull'estero dell'area dell'euro (frequenza trimestrale, diffuse circa quattro mesi dopo il trimestre cui si riferiscono).

Posizione patrimoniale sull'estero dell'area dell'euro, compresa una scomposizione geografica (frequenza annuale, dati diffusi circa 10½ mesi dopo la fine dell'anno cui si riferiscono).

Riserve ufficiali e liquidità in valuta estera (frequenza mensile, dati diffusi l'ultimo giorno lavorativo del mese successivo al mese cui si riferiscono).

Fonti di finanziamento e investimenti finanziari dei settori non finanziari dell'area dell'euro; principali attività e passività finanziarie delle imprese di assicurazione e dei fondi pensione (frequenza trimestrale, dati diffusi circa 4½ mesi dopo il trimestre cui si riferiscono).

Statistiche sui fondi di investimento dell'area dell'euro (frequenza trimestrale, diffuse circa 3½ mesi dopo il trimestre cui si riferiscono).

Statistiche trimestrali sulla finanza pubblica dell'area dell'euro (frequenza trimestrale, diffuse circa 4½ mesi dopo il trimestre cui si riferiscono).

Statistiche annuali sulla finanza pubblica dell'area dell'euro (frequenza annuale, diffuse circa 4½ mesi dopo la fine dell'anno cui si riferiscono).

Altre statistiche economiche generali dell'area dell'euro: prezzi degli immobili residenziali (frequenza due volte l'anno, dati diffusi circa quattro mesi dopo il periodo cui si riferiscono); indicatori del mercato del lavoro (frequenza trimestrale, dati diffusi fra 2 e 4 mesi dopo il periodo cui si riferiscono); stock di capitale dell'area dell'euro (frequenza annuale, dati diffusi circa 1½ anno

dopo l'anno cui si riferiscono); dati destagionalizzati dello IAPC dell'area dell'euro (frequenza mensile, diffusi dopo la pubblicazione da parte dell'Eurostat della serie mensile non destagionalizzata relativa allo IAPC, circa diciotto giorni dopo il mese cui si riferiscono).

ALLEGATO 2

DISPONIBILITÀ DEI DATI

L'area dell'euro è stata creata nel gennaio del 1999. A fini di analisi e di ricerca tuttavia, la BCE, assistita dalle BCN, ha ricostruito diverse serie pregresse di dati per rappresentare gli andamenti in quella che sarebbe successivamente divenuta l'area dell'euro; inoltre, i nuovi obblighi statistici hanno spesso incluso la produzione, su una base quanto più possibile confrontabile, di dati pregressi (antecedenti o successivi agli inizi del 1999). In questo allegato viene specificato, per talune serie statistiche fondamentali, fino a che periodo sono disponibili dati pregressi riferiti all'area nella sua attuale composizione. Tuttavia, poiché nel tempo le statistiche dell'area sono divenute sempre più dettagliate e complete, il fatto che una serie sia disponibile, si supponga, dal 1994 non significa che essa presenti retrospettivamente lo stesso livello di dettaglio di quella pubblicata attualmente nel Bollettino mensile della BCE. Inoltre, i dati pregressi, spesso compilati sulla base di fonti non armonizzate destinate ad altri fini, solitamente hanno qualità inferiore e non sono pienamente confrontabili con quelli successivi.

Questo allegato concerne gli aggregati dell'area dell'euro. Non vengono invece considerati i dati relativi ai singoli Stati membri, che potrebbero essere disponibili per periodi più o meno lunghi.

STATISTICHE MONETARIE E STATISTICHE RELATIVE A ISTITUZIONI E MERCATI FINANZIARI

Bilanci delle IFM – dati mensili dalla fine di settembre del 1997 (compresa la Grecia da marzo 1998).

Aggregati monetari (M1, M2-M1 e M3) – dati mensili da gennaio del 1980 (integrati da dati meno affidabili dal 1970, predisposti a fini di ricerca).

Credito “bancario” – dati mensili da gennaio del 1983.

Fondi di investimento (diversi dai fondi comuni monetari) – dati di bilancio trimestrali dalla fine del 1998.

Emissioni di titoli (titoli di debito) – emissioni lorde ed emissioni nette: dati mensili da gennaio del 1990; consistenze in essere: dati mensili da dicembre del 1989.

Emissioni di titoli (azioni quotate) – emissioni lorde ed emissioni nette: dati mensili da gennaio del 1999; consistenze in essere: dati mensili da dicembre del 1998.

Tassi di interesse delle IFM – dati mensili su sei tassi passivi (depositi) e su quattro tassi attivi (crediti erogati) tratti da fonti nazionali non armonizzate, disponibili da gennaio del 1996.

Tassi di interesse delle IFM – dati mensili sulle serie armonizzate attuali (45 indicatori: 31 relativi alle nuove operazioni, 14 sulle consistenze in essere), da gennaio del 2003.

Tassi del mercato monetario, rendimenti dei titoli di Stato, indici del mercato azionario – dati mensili da gennaio del 1994.

STATISTICHE SULLA BILANCIA DEI PAGAMENTI E CONNESSE STATISTICHE SULL'ESTERO

Conto corrente e componenti principali – dati trimestrali dal primo trimestre del 1980; dati mensili da gennaio del 1997.

Conto finanziario – dati mensili da gennaio del 1998.

Scomposizione geografica della bilancia dei pagamenti – dati trimestrali dal primo trimestre del 2003.

Presentazione monetaria della bilancia dei pagamenti – dati trimestrali dal primo trimestre del 2000; dati mensili da marzo del 2003.

Posizione patrimoniale sull'estero – dati annuali dalla fine del 1997 (posizioni nette solo per il 1997 e il 1998); dati trimestrali dal primo trimestre del 2004.

Scomposizione geografica della posizione patrimoniale sull'estero – dati annuali dalla fine del 2002.

Riserve ufficiali e liquidità in valuta estera – dati mensili da dicembre del 1999 (solo per le attività di riserva, da dicembre del 1998).

Tasso di cambio effettivo dell'euro (nominale e reale) – dal 1993; rispetto al gruppo TCE-23, il TCE nominale è calcolato giornalmente, mentre i TCE reali sono disponibili con frequenza mensile o trimestrale, secondo il deflatore; rispetto al gruppo TCE-42, il TCE nominale e un TCE reale (basato unicamente sugli indici dei prezzi al consumo) sono prodotti mensilmente.

STATISTICHE DI FINANZA PUBBLICA

Entrate e spese (componenti principali), disavanzo/avanzo, raccordo disavanzo-debito, debito (componenti principali) – dati annuali dal 1991.

Entrate e spese (componenti principali), disavanzo/avanzo – dati trimestrali dal primo trimestre del 1999.

Debito e raccordo disavanzo-debito (principali componenti) – dati trimestrali dal primo trimestre del 2000.

CONTI FINANZIARI E NON FINANZIARI

Principali attività e passività finanziarie dei settori non finanziari – dati trimestrali dal quarto trimestre del 1997.

Principali attività e passività finanziarie delle imprese di assicurazione e dei fondi pensione – dati trimestrali dal quarto trimestre del 1997.

Risparmio, investimenti e fondi di finanziamento (per settore) – dati annuali dal 1990.

STATISTICHE ECONOMICHE GENERALI

Altre statistiche economiche generali dell'area dell'euro (cfr. allegato 1) – dati dal 1996 o anteriori.

ALLEGATO 3

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Protocollo sullo Statuto del SEBC e della BCE.

Protocollo sulla procedura per i disavanzi eccessivi.

Protocollo sui criteri di convergenza.

Regolamento (CE) n. 2223/96 del Consiglio relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità (SEC 95).

Regolamento (CE) n. 2533/98 del Consiglio sulla raccolta di informazioni statistiche da parte della Banca centrale europea.

Regolamento (CE) n. 1221/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i conti trimestrali non finanziari delle amministrazioni pubbliche.

Regolamento (CE) n. 501/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai conti finanziari trimestrali delle amministrazioni pubbliche.

Regolamento (CE) n. 1222/2004 del Consiglio relativo all'elaborazione e alla comunicazione di dati sul debito pubblico su base trimestrale.

Regolamento (CE) n. 1161/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla compilazione di conti trimestrali non finanziari per settore istituzionale.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ STATISTICA

Memorandum d'intesa¹ sulle statistiche economiche e finanziarie tra la Direzione Generale Statistiche della Banca centrale europea e l'Istituto statistico delle Comunità europee (Eurostat).

ALTRI DOCUMENTI

Manuale di bilancia dei pagamenti¹ (quinta edizione, 1993; Fondo monetario internazionale).

Riesame dei requisiti nel campo delle statistiche economiche generali (BCE, dicembre 2004).

Bollettino mensile della BCE – sezione sulle statistiche dell'area dell'euro (numero di dicembre del 2005).

¹ Documento non disponibile in italiano.

ISSN 1725206-7



9 771725 206008